IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 199 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 19 LUGLIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Molte chiacchiere si son fatte da qualche settimana circa pretese differenze di vedute tra eminenti personalità della politica italiana a proposito dell'interpretazione del così detto « Patto di Roma » cioè le concrete deliberazioni uscite dal Congresso tenuto in Roma fra le nazionalità oppresse.

La stampa, frenata dalla Censura, non aveva potuto occuparsi di queste voci se non che per smentirle. Ma ora è venuto fuori un articolo del *Corr. della Sera* e conseguentemente qualche agenzia ha potuto approfittarne per accennare alla infondata diceria come la chiama il giornale milanese.

Veramente qualche volta la Censura può rendere dei servizi al paese, eliminando le chiacchiere che se hanno libera circolazione fra *couloirs* e *boudoirs*, solleverebbero, discusse dalla stampa, un interesse speciale anche all'estero, suscitando giudizi errati.

Perciò, anche in regime di libera stampa, il nostro giornale si è sempre astenuto dal raccogliere le voci *che circolano*, limitandosi a registrare i fatti concreti.

In quanto poi all'affare delle nazionalità ricordiamo ad amici e nemici aver noi sostenuto il punto di vista che la convenzione di Londra non possa essere riveduta o scorretta; e questa fu la nostra tesi sin da quando coloro che applaudivano al Kerenskismo e al leninismo insieme operanti in Russia per la delizia del genere umano, suggerivano allo Stato italiano di imitare Origene.

Con il Patto di Roma le nazionalità soggette alla Casa di Absburgo, eccettuati tedeschi e magiari, si impegnarono a sostenersi scambievolmente per la loro liberazione.

Come bene è stato detto, le questioni territoriali seguiranno a tempo e luogo. Per intanto conviene debellare il comune nemico.

Se da una parte o dall'altra si volessero precipitar troppo le cose, si farebbe più male che bene alla causa che deve tenere sempre più strettamente unite le popolazioni resistenti al blocco centrale.

Ed è ciò che dove tenersi presente anche in vista di qualche possibile nuova conferenza di nazionalità oppresse.

In quanto alle *dicerie* di cui abbiamo fatto cenno incominciando, è superfluo avvertire che il punto di vista della immensa maggioranza degl'italiani ha affiatato un po' tutti di coloro che possono qualche cosa. Ed il buon senso insegna che bisogna tener sempre alto il morale delle masse.

***

A Montecitorio e nei circoli di riflesso, per quanto diradati dalla stagione, si parla ancora della proposta sorta a Londra di costituire il Comitato per la Società delle Nazioni. Naturalmente, non si tratta di una Società fra i Governi alleati, il che si comprenderebbe, ma fra parlamentari dei paesi alleati, i quali emetterebbero le decisioni relative alla fondazione ufficiale della Società al momento opportuno.

E si parla della questione anche in relazione alla richiesta che era stata fatta alla Camera italiana di riconoscere come rappresentanti nel detto Comitato i parlamentari che trovavansi a Londra come delegati alla conferenza interalleata del commercio.

E' noto che il direttorio del *Fascio* parlamentare rispose subito sconfessando i detti delegati ed affermando che essi non avevano veste alcuna per rappresentare i partiti del Parlamento italiano nel Comitato promotore della Società delle Nazioni.

Il *Tempo* di Roma ebbe a far seguire al comunicato del *Fascio* questo commento:

L'opportunità di questa pubblica diffida ci sembra discutibile – Primo: perchè viene a colpire presso i nostri alleati il prestigio dei parlamentari italiani che a Londra hanno lodevolmente rappresentato il paese in trattative importantissime – Secondo perchè suppone in essi, gratuitamente, l'intenzione di investirsi della rappresentanza dei gruppi parlamentari italiani senza averne avuta regolare allegazione – Ciò che è per lo meno, precipitato.

Questo diciamo – s'intende – non a difesa di alcuno ma ed esprimere un'impressione che sarà largamente condivisa.

Possibile che dobbiamo, sempre, anche durante la guerra, e specialmente di fronte all'estero, perpetuare incorreggibilmente la leggenda dei guelfi e dei ghibellini?

Poscia l'on. La Pegna, il solo dei delegati già rientrato in Italia, rispose sui giornali al *Fascio* dichiarando – come i lettori avranno visto sul *Popolo Romano* – che i delegati non si erano arrogata alcuna rappresentanza nella Società per azioni.

Alla lettera dell'on. La Pegna, il *Tempo* fece seguire questo commento:

In argomento pubblicammo ieri la nostra impressione che la lettera dell'on. La Pegna per ciò che riguarda i fatti viene a confermare. La pubblica diffida del direttorio del *Fascio* si è dimostrata come avevamo preveduto, intempestiva, e per ciò stesso inopportuna – particolarmente per essere stata rivolta ai parlamentari alleati, che hanno assunto l'iniziativa della costituzione del Comitato interparlamentare per la « Società delle Nazioni ».

Possibile, che, dopo tante esperienze, la politica dei gruppi piena di sottintesi e di rivalità – possa, ancora in ogni occasione prendere il sopravvento sulla politica nazionale? E dire che ad ogni stagione un gruppo nuovo nasce per affermare la necessità della concordia.

Essendo ora ritornati a Roma altri parlamentari reduci da Londra, la polemichetta si è seguita nei corridoi e nelle adiacenze. Nuove lagnanze sono state presentate per il gesto del *Fascio*.

Da una parte si osserva che la risposta fu cruda e quasi offensiva: dall'altra parte si osserva che l'esattezza delle asserzioni La Pegna non distrugge un fatto concreto, positivo, cioè che l'on. Thomas ex ministro francese telegrafò da Londra chiedendo che i delegati italiani trovantisi colà per gli affari del commercio rimanessero a far parte dell'areopago per la società delle nazioni.

Chi aveva suggerito tale passo all'on. Thomas? O era stato un passo spontaneo?

Anche a questo proposito dilagano un po' le discussioni.

Estranei alla vertenza – perchè attendiamo la società delle nazioni costituita dai Governi alleati e non dai privati – ne abbiamo tenuto parola soltanto come prologo per registrare il movimento che si delinea allo scopo di indurre i partiti a fare le loro indicazioni per costituire la detta delegazione.

Trattasi ora di studiare il modo come venire a tale costituzione. I gruppi saranno chiamati tutti a quest'operazione? Aderiranno tutti? La scelta sarà fatta dalle presidenze dei gruppi o dalle rispettive assemblee plenarie?

Se ne parlerà a settembre.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 17 — Il Re ha conferito la Gran Croce dell'Ordine del Bagno al gen. Pershing e la Gran Croce dell'Ordine dei Santi Michele e Giorgio al gen. March, capo dello Stato Maggiore Americano, ed al generale Bliss rappresentante degli Stati Uniti nel Consiglio di Versailles.

(S) **Atene**, 17 — Il Governo ritenendo che nelle condizioni attuali deve, come gli altri stati combattenti, non escluso l'America, concentrare assolutamente nelle sue mani tutti i mezzi di trasporto, ha requisito la ferrovia Pireo-Peloponneso.

◆ (S) **Losanna**, 18. — L'*Agenzia Lituana* dice che la *Dieta* di Lituania offrì la corona al Duca di Urach discendente della famiglia di Miadove, che già regnò in Lituania.

Il Duca accettò e prenderà il nome di Mindove secondo.

FIERA DICHIARAZIONE DEL PRINCIPE EREDITARIO DI RUMANIA

Zurigo, 17. — I giornali tedeschi solo ora riportano la frase che il Principe ereditario Carlo di Rumania pronunciò allorchè fu deliberato a Jassy nel Consiglio della Corona, l'accettazione delle condizioni di pace della Rumania con la Quadruplice centrale.

Il Pr. ereditario irruppe nella sala e fece la seguente dichiarazione:

« Vengo per dichiararvi a nome dei combattenti, a nome dei prigionieri, e dei feriti, a nome di S.M. la Regina mia madre, che non dovete accettare quelle condizioni ma occorre dobbiamo proseguire la lotta fino alla morte.

Parlamenti esteri

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 17 — (Via Zurigo) *Camera dei Deputati*. Continua la discussione dell'esercizio provvisorio.

Weber, tedesco-nazionale, parla contro la soluzione austro-polacca e contro le aspirazioni slave; si compiace del contegno risoluto dei tedeschi.

Tertil, presidente del Club polacco, dice che il discorso di Seidler ha portato la guerra nella Camera e fra i popoli dell'impero. Si ricordi che, se non si può governare contro i polacchi o le altre nazionalità. Dichiara troppo prudenti le dichiarazioni di Burian circa la soluzione del problema polacco; ma le dice atte ad ispirare speranza e fiducia. Annuncia a nome del *Club* che i polacchi fanno dipendere l'approvazione dell'esercizio provvisorio dalla fiducia che ispirerà loro il governo che si troverà al potere al momento della votazione.

Ofner, pei deputati liberali viennesi, dice: Voteremo l'esercizio provvisorio solo per quattro mesi senza che ciò significhi fiducia in Seidler.

Stribrny, czeco, rileva le persecuzioni cui sono soggette le nazionalità non tedesche o magiare. Nota che tutto il popolo czeco-slovacco vuole l'attuazione dei suoi ideali. Critica il trattato di Brest Litovsk, il quale prolunga la guerra.

Conci esprime la profonda simpatia della perseguitata stirpe italiana verso gli czechi e gli jugoslavi; annunzia che voterà contro l'esercizio provvisorio.

Daszynski, socialista polacco, critica la politica estera, nella quale l'Austria Ungheria è serva della Germania. Critica la pace di Brest Litovsk, causa di nuove complicazioni in tutto l'oriente europeo. Ricorda l'evoluzione del problema polacco, ora – dice – non si parla più di soluzione austriaca; ed i polacchi non la rimpiangeranno. La volontà del popolo e la storia ristabiliranno le forme dello Stato polacco.

Glombinski, pampolacco, dice: L'ideale del popolo polacco è l'unione di tutte le terre polacche con sbocco al mare. Annuncia che farà la più vigorosa opposizione.

Harti e *Malil* tedeschi inneggiano a Seidler, alla dinastia ed all'alleanza colla Germania.

Fabiak ed altri jugo-slavi presentano una interpellanza circa i procedimenti dell'amministrazione militare in Serbia, rilevandone l'asprezza verso la popolazione; lo sfruttamento metodico di questa, le persecuzioni, le impiccagioni, la fame, tanto che in due anni la popolazione è decimata.

Il Ministro della difesa tenta dapprima di negare poi finisce per ammettere che la denutrizione e le epidemie uccisero centinaia di migliaia di persone; vi furono rivolte, che il Ministro dice eccitate dall'Intesa. Ammise anche che l'odio contro l'Austria-Ungheria è tale in Serbia che non si può pensare alla cooperazione delle classi intellettuali nell'amministrazione.

Il club jugo-slavo presenterà pure un interpellanza circa il contegno inumano dei bulgari nelle regioni serbe occupate. Poichè i bulgari non permisero che commissioni internazionali o austriache si recassero a visitare quelle regioni, gli interpellanti chiedono che il governo austriaco inviti quello bulgaro a permettere che una commissione parlamentare austriaca si rechi sul posto.

La nuova offensiva in Francia

(S) **Londra**, 17 — L'*Agenzia Reuter* riceve da fonte autorizzata le seguenti informazioni:

E' ora stabilito che l'esercito del generale Von Einem è definitivamente impegnato sulla sinistra tedesca. Esso sferrò ieri cinque attacchi fra la Suippe e Massiges, che furono tutti respinti con gravi perdite.

Del resto la situazione ad est di Reims è calma e favorevole. I francesi rioccuparono alcune delle loro antiche trincee. Numerosi carri d'assalto giacciono in questa regione abbandonati e distrutti dal fuoco dei cannoni francesi.

Ad ovest di Reims il nemico riuscì ieri ad avanzare ancora per tre miglia ciò che costituisce un'avanzata totale di circa sei miglia.

I francesi contrattaccarono ieri lungo un fronte di quattro miglia a sud di Dormans, si avanzarono per circa 2000 *yardes*, e ripresero un'altura dominante la Marna.

◆ (S) **Parigi**, 18. — (*Ritardata*) La battaglia per Parigi è divenuta, in seguito al completo insuccesso nemico particolarmente in Champagne, la battaglia per Reims.

I giornali constatano che il nemico riportò realmente vantaggi minimi malgrado l'uso di divisioni sempre rinnovantisi.

Nell'*Echo de Paris* Hutin dice che 40 divisioni furono impegnate e 20 altre di appoggio dovettero essere in parte gettate nella lotta. I giornali si compiacciono della riduzione delle pretese tedesche e continuano a manifestare la più completa fiducia nell'esito della battaglia. Insistono nel rilevare che il nemico, malgrado i suoi accaniti disperati sforzi ad ovest della montagna di Reims, non ottenne che risultati poco sensibili.

Il *Petit Journal* precisa che in questa direzione cui il nemico tiene particolarmente – perchè la caduta di Reims, che sfida i tedeschi da quattro anni, varrebbe a far dimenticare in insuccesso di più vasti progetti – i suoi progressi non superano i 500 metri.

L'*Evenément* dichiara che il nemico non otterrà neppure i suoi obbiettivi ridotti: l'abilità dell'alto comando francese ne è garanzia.

Anche l'*Homme Libre* afferma che i tedeschi non riusciranno a prendere Reims ed Epernay, ciò che produrrà una impressione disastrosa in Germania.

Il *Petit Parisien* sa che lo Stato maggiore è pieno di fiducia ed ha certamente ragione di esserlo.

I giornali sembrano trovare il principale fattore di fiducia nel terribile logoramento che si manifesta nelle file nemiche.

Soltanto nel saliente di Dormans vi sono stati, secondo le valutazioni più moderate 80.000 nemici fuori combattimento.

Per combattere la crisi vinicola in Sicilia

UN DECRETO DEL COMM. GEN. DEI COMBUSTIBILI

Il Commissario Generale pei combustibili nazionali

Vista la nota 4 luglio corr. con la quale S. E. il Pres. del Consiglio richiama l'attenzione anche del Commiss. Gen. per i combustibili nazionali sulla crisi vinicola in Sicilia nella imminenza della nuova produzione;

Ritenuta la possibilità di concorrere ad alleviare la crisi provvedendo alla distillazione locale dei vini per commissione del Commissariato;

Presi gli accordi coi Min. del Tesoro, delle Finanze, della Guerra e dell'Ind. Comm. e Lavoro;

Visto il D. L. 24 febbraio 1918, N. 284,

DECRETA:

Art. 1. — In Sicilia la produzione di alcool ottenuta nelle fabbriche di spirito mediante apparecchi autorettificatori dalla distillazione dei vini che gli esercenti acquisteranno dalla data di pubblicazione del presente decreto sino al 30 settembre p. v. o negli opifici di rettificazione dalla rettificazione degli alcool greggi di vino a non meno di 40° acquistato entro il 30 novembre è fatta per commissione del Commissario Gen. per i combustibili nazionali a condizione che si ottenga almeno l'80 % di alcool di buon gusto rettificato a non meno di 95°.

La parte residua tutti gli olii anilici, dove avere una gradazione non inferiore a 90,4 ed alcool destinata alla denaturazione.

In confronto del Commissariato l'alcool così prodotto è valutato per ogni ettanidro in misura corrispondente:

a) alle somme pagate a norma dell'art. 4 per acquisto di vino e di alcool grezzo di vino, calcolando 100 ettogradi di vino o di alcool grezzo per un ettanidro di alcool;

b) alla somma di L. 105 per spese di lavorazione cali e profitti;

c) alle spese di trasporto del vino e dell'alcool grezzo di vino per ferrovia o per via mare, quali risulteranno dalle riversali ferroviarie o dalle polizze di carico, coi supplementi di cui all'articolo 4.

E' a carico del Commissariato la tassa di fabbricazione sull'alcool effettivamente consegnato, spettando agli esercenti ogni altro onere finanziario relativo alla produzione e custodia in conformità delle disposizioni vigenti sugli spiriti.

Art. 2. — A decorrere dal 1° agosto p. v. ai proprietari degli stabilimenti con impianti adatti a produrre alcool alle condizioni di cui all'articolo 1° è fatto obbligo di distillare vino o rettificare alcool greggio di vino.

Con altra ordinanza sarà determinato quali stabilimenti e da quale epoca possono rettificare alcool grezzo di vinacce.

Art. 3. — Per gli stabilimenti di nuovo impianto e per gli adattamenti degli stabilimenti esistenti le norme da osservarsi nei riguardi dell'Erario finchè dura la produzione in base al presente decreto saranno concordate direttamente fra il Commissariato ed i rappresentanti della finanza.

Art. 4. — Gli esercenti di stabilimenti provvisti di apparecchi autorettificatori o quelli provvisti di apparecchi di rettificazione sono obbligati ad acquistare rispettivamente vino di qualunque grado e alcool grezzo di vino a non meno di 40°, che loro saranno offerti nella provincia e sussidiariamente nelle provincie finitime, nei limiti della capacità dei recipienti disponibili, corrispondendo i seguenti prezzi:

per vini guasti (agrodolce, acescenza, muffito, girato, ecc.) L. 3,35 l'ettogr.
per vini fini a 12° » 4.60 »
» » oltre il 12° fino a 14° L. 5.60 »
» » » » 14° » » 16° » 6.50 »
» » » » 16° » » 18° » 7.— »

» alcool grezzo di vino a non meno di 40° L. 430 l'ettanidro restando ogni eventuale mediazione a carico del venditore.

Quando il trasporto avviene in recipienti del compratore, sarà corrisposto dal venditore del vino un compenso di L. 0,10 per ettolitro a titolo di noleggio qualunque sia la distanza e la durata del viaggio.

Le spese di ritorno dei fusti e recipienti vuoti sono a carico dell'acquirente limitatamente ai percorsi ferroviari.

I prezzi dei vini si intendono franco vagone o franco bordo, o franco stabilimento quando il trasporto avviene per strada con percorso non superiore a Km 5; per i percorsi superiori è corrisposto un compenso a corpo di lire tre ad ettolitro, complessivamente per l'andata e per il ritorno dei fusti e recipienti.

Articolo 5. — I pagamenti dei vini acquistati a norma del precedente articolo sono fatti a mezzo del Banco di Sicilia in tre rate, di cui una al momento della consegna, la seconda a tre mesi e la terza a sei mesi dalla consegna stessa, su buoni rilasciati all'esercente di cui al primo comma del precedente articolo controfirmati per l'autorizzazione dal Delegato Commissario e suscettibili di girata.

Il grado dei vini è determinato dal ricevente nel proprio stabilimento sotto il controllo del Delegato del Commissariato con facoltà al venditore di intervenire o di farsi rappresentare, e quello dell'alcool grezzo dall'agente di finanza.

In caso di contestazione sulle partite da acquistare, sulla qualità, sul grado dei vini e sulla liquidazione del prezzo e dei supplementi di spese di trasporto nei casi suindicati, la decisione del Delegato è obbligatoria per l'esercente e per il venditore. E' parimenti obbligatoria la determinazione di finanza sul grado dell'alcool grezzo.

Art. 6. — Coloro che vogliono vendere vino agli stabilimenti di distillazione sono tenuti a farne denuncia al proprio Sindaco entro il 5 agosto, indicando:

a) la quantità di vino disponibile;

b) l'approssimativa gradazione;

c) se guasto;

d) la disponibilità di fusti o recipienti per il trasporto.

Il Sindaco, man mano che riceve le denunzie, e ad ogni modo non oltre 5 giorni dalla presentazione, le trasmette al Delegato del Commissariato presso lo stabilimento più vicino.

I denuncianti saranno avvertiti se vi è disponibilità presso quello stabilimento od altro vicino, ed otterranno dal Delegato ogni possibile aiuto per rendere sollecito il trasporto.

Art. 7. — Gli esercenti degli stabilimenti sono responsabili ad ogni effetto di legge verso il Commissariato Generale dei Combustibili Nazionali

a) delle quantità di vino acquistate a norma dell'art. 4 e della loro custodia e buona conservazione sino alla distillazione, senza che possano essere per qualsiasi causa distratte o diversamente utilizzate;

b) dell'inosservanza dei termini eventualmente stabiliti per l'attuazione di nuovi impianti o per modifiche di impianti esistenti;

c) della omessa o ritardata distillazione;

d) di ogni altra infrazione alle disposizioni della presente ordinanza.

Art. 8. — Dell'esecuzione della presente ordinanza è incaricato il comm. avv. Testone Ferdinando che esercita in nome del Commissario Generale tutte le facoltà ad esso attribuite dai DD. LL. vigenti.

Il comm. Testone esercita le sue attribuzioni a mezzo delle autorità locali e di propri delegati.

Roma, 16 luglio 1918.

Il Commissario Gen. **R. De Vito.**

L'Italia economica di domani

Vedi quarta pagina.

I TEDESCHI DESIDERANO OCCUPARE LA BOEMIA

L'ultimo numero della « Indipendenza Czeco-slovacca » di Parigi, in data 10 corrente, porta la seguente notizia: « Nella riunione dei tedeschi nazionali a Libetec (Reichenberg) il deputato Kraus ha detto: Contro i Cèki, contro i nemici dello Stato, vi è una sola misura da prendere: invadere la Boemia con l'esercito tedesco, così ci impadroniremo dei viveri ed i nostri bisogni economici saranno assicurati per l'anno venturo ». Il deputato Wichtel disse che in Boemia non si ristabilirà la calma finchè il paese non verrà invaso dall'esercito tedesco. Bisogna trattare i cèki, questi nemici interni, nello stesso modo col quale trattiamo i nostri nemici esteri. Non c'è altro punto di vista ».

Armi ed Armati

LA RICONOSCENZA DEL PAESE AI DIFENSORI DEL PIAVE

(S) **Zona di guerra**, 18 — Il paese ha voluto dimostrare al suo eroico esercito, che sugli altopiani e sul Piave ha salvato le sorti d'Italia e della causa del diritto, la propria riconoscenza ammirata e commossa con l'inviare larghe e copiose offerte di danaro e di doni all'Ufficio Centrale Doni e Propaganda del Comando Supremo. Tanto notevoli e così continue sono le offerte che pervengono da ogni parte d'Italia e dalle colonie italiane all'estero, che il competente ufficio del Comando Supremo confida che ogni soldato di prima linea sul nostro fronte, avrà un dono ed un premio in denaro.

Le cerimonie delle distribuzioni, si susseguono quasi quotidianamente in ogni armata mobilitata, tra l'entusiasmo dei soldati, i quali danno ad esse tutto l'alto valore morale che è nelle intenzioni dei donatori.

Presso il Piave Inviolato, la ... Divisione, ha festeggiato una sua brigata eroica, la *Venezia*, che tanto gloriosamente si è battuta sul Montello. Furono distribuiti ai soldati oltre seimila pacchi personali, confezionati, con materiale di varie provenienze dall'Ufficio Centrale Doni.

La brigata Taranto, con l'intervento dei rappresentanti del gruppo industriali lombardi, Sezione di Varese, cav. uff. Giovanni Dagnini, cav. uff. Ermenegildo Trolli e cav. Pietro Regina ha proceduto alla distribuzione di tremila pacchetti di doni e tredici mila lire in denaro offerti, a mezzo dell'ufficio doni, del Comando Supremo, dalla Sezione di Varese del Comitato Omaggio ai combattenti.

Fra varie truppe della 7ª armata si è poi recata nei giorni scorsi una Commissione del Comitato Omaggio ai combattenti Sezione di Val d'Olona e Castellanza, a distribuire personalmente novantamila lire in denaro, divise in premi di L. 50 ciascuno. La Commissione era composta dei signori Pasquale Grivelli, Luigi Dallepiane, Angelo Pigni, Egidio Pomini, Giovanni De Ferrari, Carlo Missaci e Battaglia Luigi. Con la Commissione che era accompagnata da un ufficiale dell'Ufficio Centrale Doni si trovava anche la signorina Lina Brambilla, la quale portò, nelle varie cerimonie, con fervide parole, il saluto delle donne italiane ai difensori eroici dell'Italia.

Credito ed Economia

IL COMMERCIO ESTERO DELL'INGHILTERRA

(S) **Londra**, 17 — Il valore delle importazioni nel mese di giugno scorso, ascende a 101.916.349 sterline, con aumento di 15.528.107 sul giugno 1917. Il valore delle esportazioni nello stesso mese ascende a 45.028.291 sterline con aumento di 1.274.568 sterline.

Banco di Napoli

Situazione al 10 giugno 1918

		Differenza alla sit. prec. migliaia lire in +	in —
ATTIVO			
Riserva	782.745.488,69		1.060
Portaf. sull'Italia	281.481.160,59		748
Portaf. sull'Estero	49.616.425,—		
Anticipazioni	157.183.875,83		641
Titoli Stato o garant.	112.156.544.02	1.055	
Spese dell'esercizio	4.428.714.49	498	
PASSIVO.			
Circolazione:			
per del Commercio	587.672.101,59		
» dello Stato	1.227.378.003,41	20.753	
Debiti a vista	128.665.154,31		6.424
Co. fruttiferi	124.666.600,39	3.984	
Fondi accantonati	61.667.636,14		
Rendita dell'esercizio	10.836.060,51	769	

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 18 LUGLIO 1918

Bollettino di guerra N. 1152.

Lungo tutta la fronte moderata lotta delle opposte artiglierie e consueta attività di nostri riparti esploranti.

— Nella notte sul 17 aeronavi della R. Marina e nella mattinata di ieri poderose squadriglie di velivoli da bombardamento dell'esercito e della marina hanno colpito con constatata efficacia le opere militari della Piazza Marittima di Pola con 8 mila Kg. di bombe.

— Azioni minori di bombardamento vennero eseguite nella notte su punti vitali delle retrovie nemiche.

— Tre velivoli avversari sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

DIAZ

***

BOMBARDAMENTO DI ANTIVARI, POLA, LAGOSTA, CATTARO

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Una numerosa squadriglia di idrovolanti italiani ha bombardato questa mattina le opere militari di Antivari e le navi quivi ancorate. I bravi aviatori sono scesi a quote bassissime, ottenendo cospicui risultati e recando seri danni visibilmente accertati.

Nonostante il fuoco antiaereo essi son tutti rientrati incolumi alla base.

— L'aviazione della Marina britannica contribuisce validamente a mantenere attivo in Adriatico l'attacco dall'alto delle basi navali nemiche.

Nella giornata di ieri mentre mezzi italiani agivano su Pola e su Lagosta, una squadriglia britannica ha bombardato con efficaci risultati le opere militari di Cattaro.

Essa ha portato a termine la sua azione nonostante il contro attacco di velivoli nemici alzatisi in caccia: questi furono validamente respinti, e gli arditi aviatori britannici rientrarono tutti incolumi alla base.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 17 — Comunicato serale:

Facemmo alcuni prigionieri in scontri di pattuglia a nord di Bethune e ad ovest di Merville.

L'artiglieria del nemico fu attiva nei settori di Villers-Bretonneux e di Albert.

◆ (S) **Londra**, 18. — Com. pom.:

Le truppe australiane avanzarono ieri sera la loro linea a sud est di Villers Bretonneux su di una estensione di oltre un miglio e catturarono due cannoni, un certo numero di prigionieri e mitragliatrici.

— Eseguimmo con successo colpi di mano ad est ed a sud di Hebuterne.

— L'artiglieria nemica è stata considerevolmente attiva durante la notte a nord di Bailleul.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 17 — Ufficiale delle ore 23:

La battaglia è continuata oggi con sostenuto accanimento sull'insieme del fronte ad ovest di Reims. Malgrado i suoi sforzi il nemico non è riuscito ad accentuare la sua avanzata e le nostre truppe, con la loro eroica resistenza e coi loro incessanti contrattacchi, hanno fermato, con alternative di avanzata e di indietreggiamento, la spinta avversaria.

A sud della Marna i combattimenti si svolgono sulle pendici boscose a nord di St. Agnan e di La Chapelle-Monthodon. Vivissime azioni sulle prime linee nelle quali il nemico ha subito gravissime perdite.

— A nord di Comblizy e di Festigny abbiamo contenuto il nemico sui margini sud del bosco di Bouquigny e dei castagneti ad est di Cuilly. I tedeschi sono riusciti a riprender piede nel Montvoisin.

— Fra la Marna e Reims la lotta prosegue a nord di Reuil, e nel Bois du Roi, ove i tedeschi sono penetrati e che le nostre truppe difendono palmo a palmo. Anche la foresta di Courton è teatro di violenti combattimenti. Il nemico resta a Nanteuil la Fosse. Courcy, obbiettivo di potenti attacchi, rinnovati a parecchie riprese, non ha potuto essere raggiunto dai tedeschi. Un brillante contrattacco delle truppe italiane ad ovest di questo villaggio ha respinto il nemico nella valle dell'Ardre. I nemici hanno lasciato numerosi cadaveri.

— Situazione invariata nel settore di Vrigny e a sud-ovest di Reims. Ad est di Reims abbiamo infranto un attacco fra Beaumont sur Vesle e Sillery. Le nostre posizioni sono intatte sul fronte della Champagne.

(S) **Parigi**, 18. — Ufficiale delle ore 15:

I francesi hanno attaccato stamane le posizioni tedesche dalla regione di Fontenoy sull'Aisne fino alla regione di Belleau. Abbiamo progredito in alcuni punti da due a tre chilometri. Sono segnalati prigionieri.

Sul fronte della Marna e in Champagne la notte non ha portato alcun cambiamento. A sud-ovest di Nanteuil-la-Fosse abbiamo arrestato di netto la violenta spinta nemica. A nord di Prosnes un attacco effettuato da truppe della Guardia è completamente fallito.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 17 — Comun. dello Stato Maggiore:

Nel settore della Marna le nostre truppe hanno ripreso la riva sud del fiume a nord-ovest di Chateau Thierry.

Il nemico ha rinnovato i suoi tentativi del giorno precedente per penetrare nelle nostre linee presso Vaux. Il suo attacco è completamente fallito sotto il fuoco della nostra fanteria e della nostra artiglieria, prima di raggiungere le nostre difese.

Ieri nella regione di Thiaucourt un nostro aviatore ha abbattuto un velivolo nemico.

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 17. — Comunicato serale:

Nella serata ripetuti contrattacchi francesi sulla riva sud della Marna non riuscirono. Sul resto del fronte situazione invariata.

◆ (S) **Berlino**, 18. — (Ufficiale)

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht. — A nord di Lens e ad est di Villers Bretonneux, abbiamo respinto attacchi locali nemici.

L'attività di combattimento, moderata durante la giornata si è ravvivata verso sera ed ha assunto temporaneamente durante la notte un'abbastanza grande forza a sud-ovest di Ypres, col rinnovamento di attacchi nemici ad est di Villers Bretonneux. Viva attività di ricognizioni.

Gruppo del principe imperiale tedesco. — L'esercito del colonn. gen. von Boehm fu impegnato du-

tanto tutta la giornata di ieri in un duro combattimento. Rinforzato con nuove divisioni, il nemico sferrò nuovamente, dopo parecchie ore di preparazione di artiglieria, contrattacchi di forti unità contro il nostro fronte a sud della Marna. Gli attacchi nemici furono infranti. Con contrattacco respingemmo il nemico da piccole località a sud-est di Moreuil ove era penetrato momentaneamente.

Anche sulla riva settentrionale del fiume il nemico tentò invano di disputarci i nostri guadagni. Prendemmo la cresta situata a sud di Pourcy.

— Ad est di Reims la situazione è immutata. Fuoco di artiglieria di variabile intensità. A nord-ovest di Massiges il nemico eseguì piccoli attacchi infranti dai nostri contrattacchi.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi** 17 — Ufficiale:

Abituale attività dell'artiglieria sull'insieme del fronte.

In Albania le nostre truppe hanno realizzato nuovi progressi a nord del Devoli e si sono impadronite del villaggio di Mecan, facendo una trentina di prigionieri.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra** 17 — Ufficiale:

Tredici tonnellate di proiettili furono lanciati su areodromi nemici, su depositi di munizioni, sul molo di Zeebrugge e sugli accantonamenti nemici di Estaires e di Merville. Dieci apparecchi nemici furono abbattuti in combattimento e quattro altri costretti ad atterrare privi di controllo. Sono stati inoltre abbattuti sei palloni nemici. Nove nostri apparecchi mancano.

Oltre cinquecento bombe sono state lanciate durante la notte sui nodi ferroviari di Seclin. Tutti i nostri apparecchi sono tornati da questa spedizione. Una macchia nemica da bombardamento ha atterrato nelle nostre linee.

◆ (S) **Londra**, 18 — Ufficiale:

La notte del 16 al 17 bombardammo le officine di Hagondingen e Dubach con constatati buoni risultati infliggendo danni notevoli. Bombardammo pure con successo un aerodromo nemico. Tutti i nostri apparecchi rientrarono incolumi.

Il 17 attaccammo con successo la stazione e i binari della stazione di Thionville. Tutti i nostri aeroplani rientrarono sani e salvi.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Legge Luogot. che approva variazioni nel bilancio delle Ferrovie dello Stato, per l'esercizio 1917-918.

Id. id. che apporta modificazioni alla legge 29 luglio 1902, sulla riscossione delle imposte dirette ed al regolamento relativo 10 luglio 1902, n. 296.

Id. id. concernente le promozioni al grado di Commissario di 2ª classe nelle Amministrazioni governative del dazio consumo di Roma, Napoli e Palermo.

Id. id. che estende al personale dell'azienda dei RR. stabilimenti termali di Salsomaggiore le disposizioni del Testo Unico 17 giugno 1915, n. 968, della legge 11 giugno 1916, n. 720, del D. L. 7 dicembre 1916, n. 1739, e del regolamento 7 gennaio 1917, n. 295, sulla Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati degli enti locali.

Id. id. che apporta modificazioni alla legge 26 giugno 1913, n. 836, relativa all'ordinamento e funzionamento nell'Istituto naz. per gli orfani dei maestri elementari.

Id. id. che nello stato di previsione del Ministero per le armi e munizioni per l'esercizio 1918-919 autorizza il trasporto di somma dal conto dei residui del cap. 34-*bis* a quello dei residui del cap. 34-*ter*.

Id. id. che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio 1917-918.

Id. id. che trasforma in navi da guerra i piroscafi *Cervignano* e *Friuli*, appartenenti alla Società di navigazione a vapore friulana.

Id. id. concernente l'imposizione in bilancio per gli esercizi 1918-919 delle spese occorrenti al funzionamento delle Commissioni istituite per l'esame delle controversie dipendenti dallo stato di guerra.

Id. id. che aumenta di sessanta milioni l'assegnazione straordinaria, autorizzata con D. L. 27 giugno 1915, n. 988, per concessione di mutui a favore dei Comuni più gravemente danneggiati da operazioni guerresche di forze nemiche.

Id. id. che istituisce il cap. 90-*ter* nello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1917-918.

Assemblee di Società Anonime.

Convocazioni pel mese di luglio.

20 — Bens — Roma.
» — Isotta e Fraschini — Milano.
» — Manifattura Bensper — Firenze.
» — Lanificio di Manerbio — Manerbio.
» — Podere Saccardo — Roma.
» — Officine Insubri — Milano.
» — Meridionale di elettricità — Napoli.
» — Officine meccaniche G. Bologna — Milano.
» — Tramvie di Reggio Calabria — Reggio Cal.
21 — Banca d'Italia — Roma.
» — Federici — Napoli.
» — Editoriale musicale Bodro — Milano.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

LA SISTEMAZIONE DEL PORTO DI ANCONA

Ancona, 17 — Dopo nuove sollecitazioni da parte del nostro Sindaco comm. Felici presso il Ministro dei LL. PP. on. Dari, questi, gli ha ieri risposto col seguente telegramma.

« Mi è gradito parteciparti che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza odierna ha dato parere favorevole circa piano regolatore codesto porto.

Appena data consegna ci restituirà incarto ti comunicherò dati tecnici e finanziari richiestimi per convenzione che Comune ed altri Enti locali intendono apprestare ».

Finalmente, dopo tante discussioni, viene disposto per la esecuzione dei 16 milioni di lavori che dovranno ampliare il nostro porto e far rifiorire per la nostra città, per le Marche e per le regioni limitrofe, che non hanno altri porti simile se non il nostro, nuovi commerci e nuove industrie.

Ma – come nota un grande industriale della nostra città e come del resto, è parere di molti — ricordi chi deve che l'opera non sarà grandiosamente completa se non quando si sarà provveduto all'interramento del vasto specchio d'acqua che dalla Lanterna Verde (molo N. d.) va sino ai pressi del Borghetto.

Ancona avrà certamente questo grande polmone alla vita industriale, dell'Italia Centrale, polmone in cui si getteranno dalla terra e dal mare le arterie vivificatrici dell'umana attività sempre ascendente, e vedrà allora sorgere industrie fiorenti.

Questo faranno i nostri Enti concordi, per il grande, duraturo bene dei nostri operai, che solo i mezzi attendono, per elevarsi, col benessere a maggiore dignità e cultura.

L'INCENDIO DI UN CARRO-SERBATOIO DI BENZINA

◆ **Torino**, 18. — ore 10.5 (*ritardo*). Nella stazione di smistamento si è incendiato un carro - serbatoio di benzina facente parte di un treno in manovra. L'incendio, a mezzo di alcuni strofinacci, si è propagato ad altri vagoni che sono stati distrutti. Sono rimasti danneggiati tre aeroplani posti su altri vagoni.

Il danno al materiale è rilevante.

Nell'eseguire lo sganciamento dei vagoni incendiati due ferrovieri hanno riportato varie scottature.

Essi sono stati ricoverati all'ospedale Mauriziano dove i medici si sono riservati la prognosi.

Spezia, 18 — *Un bando di S. E. il comandante in Capo della Piazza forte prescrive che contro gli* imputati di reati punibili con le pene stabilite dall'art. 3 N. 1, 2 e 3 dell'art. 4. N. 1 del Codice Penale militare marittimo si spedisca sempre mandato di cattura e per gli imputati di reati punibili con pene diverse dalle suindicate si spedisca mandato di cattura o di comparizione.

Nei procedimenti contro gli imputati di reati punibili con pene diverse da quelle per le quali deve spedirsi mandato di cattura, l'ufficiale istruttore sentito il Pubblico Ministero, può in ogni stadio dell'istruttoria convertire in mandato di cattura il mandato di comparizione.

Il bando è andato in vigore da ieri.

Napoli, 18 (ore 10.15). — *Il R. Commissario del* Porto di Napoli amm. Cutinelli ha preso possesso stamane del suo ufficio. Ha riunito nel vasto salone del Comando tutti gli addetti al porto stesso esponendo il suo programma che comprende qualche modifica al sistema sinora seguito. Domani l'amm. Cutinelli riceverà gli industriali e i commercianti della regione napoletana allo scopo di sentire i loro desiderata.

L'amm. Millo oggi ha offerto un pranzo in onore del suo collega Cutinelli.

— *Il Tribunale militare* ha assolto tre ufficiali austriaci prigionieri ricoverati a Cassino imputati di disubbidienza all'ordine loro impartito di convivere con ufficiali czeco-slovacchi.

Dopo la sentenza i tre ufficiali sono stati rinviati al campo di concentramento di Cassino.

L'inaugurazione del tronco ferroviario

FIUGGI-FROSINONE

L'esercizio di una nuova linea ferroviaria è un avvenimento che non può non essere accolto con il più vivo compiacimento specie quando, come nel caso attuale, per riuscire nell'intento, si sono dovute vincere difficoltà molteplici, superare ostacoli resi ancor più gravi per l'arduo momento che attraversiamo. E noi questo compiacimento esprimiamo ai componenti tutti della Società delle Ferrovie Vicinali che con attività e tenacia ammirevoli sono riusciti ad aprire l'esercizio del nuovo tronco ferroviario Fiuggi–Frosinone completando così l'intero percorso prestabilito.

Facilitate notevolmente le comunicazioni di tanti paesi con Roma, avvenuta la cessione di tante forze disperse, le industrie ora paralizzate avranno vita e vigore, altre ne sorgeranno e con l'aumento del traffico aumenterà il benessere di tante popolazioni.

Alle 6,20 il treno inaugurale sul quale prendono posto oltre il comm. Page, dir. della Banca Commerciale, e gli ingegneri Clementi, l'Abbate, Mazzanti, Galiani, Schiesari, Cervi, Fazzoli gli on.li Carboni, Venzi e Zegretti rappresentanti dei comuni attraversati dal nuovo tronco e i rappresentanti della stampa romana.

La mattinata è splendida, il percorso pincevolissimo.

Si arriva a Fiuggi quasi senza fermarsi. A Fiuggi si ha appena il tempo di bere... acqua che si riparte subito.

Si prova adesso un'ora di vero godimento dello spirito ammirando il paesaggio vario e pittoresco, la campagna non più brulla, ma ridente e ubertosa. I contadini di questa zona, dice l'on. Zegretti, sono affezionati alla terra che lavorano e dalla quale traggono da vivere con agiatezza. Essi hanno difatti tre parti del prodotto del suolo e una parte spetta al proprietario il quale ha pure l'obbligo del pagamento delle tasse.

A circa 11 km. da Acuto sopra un colle, trovasi Torre Caietani piccolo paese d'incantevole visuale, vi si deve godere certamente un'aria purissima giacchè trovasi a un'altezza di oltre 800 metri. A qualche chilometro di distanza si vede Trevigliano situato sopra un'amena ed isolata collina sulle rovine dell'antico castello, omonimo, un tempo circondato da mura castellane e da torri ora distrutte.

A 5 km. dal paese vi è il lago di Canterno.

Si passa Vico nel Lazio a cavaliere d'un monte ricoperto di ulivi si scorge Guarcino ricca di sorgenti d'acqua A Guarcino che è centro di numerose escursioni vi sono cartiere antichissime rinomate per la fabbricazione della carta–paglia da imballo.

Si vede poi Collepardo che giace sopra elevato altipiano circondato da forti mura castellane con torrioni in gran parte diruti A tre km. da Collepardo passata la selva d'Eolo, si giunge all'Abbazia di Trisulti dove i monaci certosini offrono cordiale ospitalità. L'Abbazia è stata dichiarata monumento nazionale.

Si traversa poi Alatri dalle case medioevali, si vede da lontano Veroli, l'antica Verulae che conserva ancora avanzi degli antichi baluardi di costruzione ciclopica, dove la popolazione eminentemente industriosa si dedica alla tessitura, dei tappeti formati a liste di vivaci colori, alla fabbricazione delle stoviglie di terra cotta e delle sedie.

Si giunge a Frosinone quasi a mezzogiorno e gli invitati gustano una appetitosa colazione di guerra o... gli immancabili discorsi degli onorevoli presenti sonoramente applauditi.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Leone Say

« No, non può nè dev'esservi dissidio fra agricoltura ed industria perchè l'una è figlia dell'altra ed entrambe convergono al benessere economico dell'umanità. »

I grandi calori e la peronospora

I più credono che i grandi calori arrestino del tutto di per sè la peronospora.

Orbene ciò non è e per una ragione semplicissima.

I grandi calori per la tensione del vapore acqueo non solo non estinguono le rugiade notturne e mattutine ma le accrescono. Ora è risaputo che basta una lieve rugiada per lo sviluppo delle spore del fungo parassita che, secondo gli studi del prof. Cuboni, germinano di notte nel buio.

E poichè le temperature notturne sono ora le più convenienti per il fungo stesso parassita (20 - 25 gradi) così avviene che umidità e calore determineranno quasi sempre in luglio anche inoltrato una vampata di peronospora che può riuscire fatale per chi non vigili ancora a prevenirla coi ben noti rimedi.

Quindi malissimo fanno coloro, che abbandonano ora le irrorazioni e le solforazioni ramiche che vanno proseguite intese alacremente almeno per tutto il mese e dirette particolarmente ai grappoli che sono in maggior pericolo.

Una ricchezza che generalmente si sciupa e che invece si deve utilizzare

E' quella dei tutoli o torsi di granturco.

L'on. prof. Poggi nel suo libro: Alimentazione del bestiame, accorda a questa farina la seguente composizione ed il seguente valore nutritivo:

Albuminoidi 1,6 a L. 0.133 L. 0,20 — Grassi 0,5 a L. 0.103 L. 0,05 — Materie estrattive non azotate 50 a L. 0.083 L. 4.15. — Totale per quintali L. 4.40.

Data questa composizione la farina di tutoli avrebbe il 70 per cento del valore della crusca. E poichè questa costa ora L. 38 a quintale, il valore potenziale commerciale della farina di tutoli sarebbe di L. 20,50 cioè più del doppio del suo valore analitico.

Laonde dovunque è possibile avere questa farina a meno di L. 20.50 il quintale (e lo è dovunque si coltivi largamente il granturco) conviene adoperarla mescolata beninteso ad altri foraggi concentrati, specie in un'annata di penuria foraggiera come quella che attraversiamo.

Questa farina oggi i nostri nemici usano come alimento umano; noi che per fortuna non ci troviamo in quella ricorra usiamola peraltro almeno per gli animali.

In Italia si producono in media 30 milioni di q.li di granturco che potrebbero dare almeno 5 mila q.li di farina sufficiente alla maggior parte dei nostri animali domestici.

Cosa valga il panello di ricino.

Secondo il dott. Ghinetti il panello di ricino contiene; azoto dal 3.87 al 5.80 per cento — anidride fosforica dal 1.62 al 2.50 — potassa da 0,04 all'1,13

Da ciò si deduce che il panello, oltre ad essere un ottimo alimento pel bestiame, può essere anche utilizzato come concime contenendo in discreta misura gli elementi della fertilità.

Esso conviene a tutte le colture erbacee e granellifere per le quali si adopera interrandolo qualche tempo innanzi la semina.

Anche per questo motivo bisognerebbe estendere la coltura del ricino, che ha raggiunto ora prezzi elevatissimi per l'olio che se n'estrae che è il migliore dei lubrificanti per le macchine.

Il sale di cucina contro la gomma dei frutti a nocciolo

E' noto quanto e quale sia il danno che arreca il *mal della gomma* ai frutti a nocciolo (pesco, albicocco, susino, ecc.)

Orbene risulterebbe che l'uso del sale di cucina come concime giova a liberare le predette piante dalla gommosi che costituisce la loro rovina. La dose adoperata sarebbe da una a tre libbre, cioè da 300 a 1000 grammi per pianta, da usarsi a primavera al momento della vangatura.

L'esperimento è facile e poco costoso, ed è il caso di ripeterlo.

BREVI NOTIZIE

L'opera dei militari mietitori in Puglia, in Sicilia, Calabria come del resto anche qui nell'Agro Romano è stata meravigliosa!

Mercè essa principalmente non una sola spiga di grano è restata immietuta in tempo utile.

Dalle primissime notizie raccolte si può molto approssimativamente valutare il presente raccolto del grano quasi normale cioè sui 45-46 mil. di q.li vale a dire 20 mil. in più dell'anno scorso.

— La Società anonima « distilleria di Velletri » ha elevato da 100 a 200 mila lire il capitale.

— Con decr. m. venne fissato in L. 300 il prezzo del solfuro di carbonio.

— E' stato pubblicato il nuovo calmiere per gli solfi che porta un aumento di circa L. 3 a q.le.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. cav. C. - Olevano Romano. — Per togliere cattivi odori all'olio d'olivo provi a sbatterlo con caolino o magnesia usta (4 - 5 grammi per litro) o con polvere di carbone.

— *Sig. M. S. - Poli.* — E' stato permesso concedere in natura ai mietitori una porzione della loro mercede.

Emilio Marchi.

Palazzo di Giustizia

Il processo di Torino

◆ **Torino**, 18. — Le deposizioni fatte dai vari testi di accusa nell'udienza pomeridiana di ieri furono tutte poco interessanti. Tutti affermarono di aver udito discorsi contro la guerra, incitanti alla rivolta.

Non mancarono da parte dei difensori e degli imputati le solite contestazioni e le consuete parentesi incidentali.

Anche le deposizioni dei vari testi nuovi uditi stamani sono poco interessanti.

Dopo alcune guardie di città viene interrogato il vice-commissario di P.S. Antonino Russo che riferisce sulla mancanza del pane, il delegato Guglielmo Bandiera, il carabiniere Magnone che sentì dire che in un comizio un mutilato (il Pianezza) riferì che come in Russia avevano associato lo Zar, in Italia si sarebbe dovuto strattare il Re. Non sentì invece il Rabezzana parlare di bombe.

Ad un certo punto Serrati, la Giudice ed altri accusati insorgono contro il carabiniere Magnone, dicendo che fu lui a gridare nel comizio a scopo di sobillamento: « abbasso la guerra, evviva l'Austria. »

La difesa fa solenne riserve per la incriminazione del teste.

Viene quindi chiamato il delegato Alfonso Collemarini che depone sui comizi tenutisi prima dei fatti di agosto nel circolo socialista *Carlo Marx* dove si incitò alla rivolta.

Nell'udienza pomeridiana vengono interrogati il commissario di polizia sig. Tabacco il quale è investito dai vari difensori che lo accusano di fare una requisitoria anzichè una testimonianza e dai vari imputati che lo tempestano di domande e anche di... ingiuria.

La tubercolosi e la guerra

La Croce Rossa, sollecita sempre d'ogni alta iniziativa umanitaria e sempre desiderosa di far conoscere quanto nel nostro paese vien fatto per il miglioramento dei servizi sanitari, ha ieri mattina organizzato una visita di alcuni giornalisti romani all'ospedale climatico di Forte Furbe e al centro di smistamento di Forte Tiburtino.

***

Uno dei più gravi problemi, che ha dovuto fin dall'inizio della guerra risolvere la Sanità Militare è stato quello dell'accertamento diagnostico, della cura dei tubercolosi.

Fu così attuato uno speciale congegno sanitario e per prima cosa presso ogni Armata in zona di guerra e presso ogni Corpo d'Armata in zona territoriale furono istituiti appositi reparti di accertamento diagnostico.

Confluiscono ad essi tutti gli individui sospetti di affezione tubercolare, inviati così dai Consigli di leva come dai singoli corpi.

Con modernità di metodi e ricchezza adeguata di impianti, in tali reparti vengono accuratamente esaminati i presunti infermi. Quelli riconosciuti sani vengono naturalmente incorporati nell'esercito o rinviati ai corpi di origine.

Quelli che risultano guariti, vengono assegnati a servizi sedentari.

Gli affetti da tubercolosi vengono infine classificati in tre categorie:

1. - affetti da tubercolosi chiusa o comunque iniziale (1° stadio)

2. - affetti da forme ulcerate di media gravità (2° stadio).

3. - affetti da forme gravi a decorso rapidamente letale (3° stadio).

I malati più gravi vengono ricoverati in appositi ospedali climatici; i malati del secondo stadio vengono curati sempre presso gli ospedali climatici per circa tre mesi, mentre si esplicano le pratiche per la riforma: dopo di che, per accordi intervenuti col Ministro dell'Interno, vengono inviati, col concorso finanziario dell'Amm.ne Militare, in Sanatori Civili; gli affetti da forme lievi vengono ricoverati in istituti climatici, gestiti dalla Croce Rossa.

***

La organizzazione era già in efficienza, quando il problema fu reso ancor più grave dal rilevante numero dei prigionieri tubercolosi restituiti dal nemico.

Essi venivano fino a poco tempo fa inviati a Nervi, ove esiste un centro sanitario di smistamento capace di 1800 letti; o a Careggi, presso Firenze, ove esiste un altro centro capace di 800 letti; ed i prigionieri venivano avviati all'uno o all'altro centro, a seconda che appartenevano all'alta, oppure alla media e bassa Italia.

Ma si è giustamente e umanamente pensato, che era opportuno avvicinare questi poveri infermi alle loro famiglie; perciò mentre veniva stabilita la istituzione di un ospedale climatico, presso ogni corpo d'armata, creavasi un altro centro sanitario di smistamento al nuovo ospedale di isolamento del Forte Tiburtino.

I treni di prigionieri malati, giungono quindi ora direttamente da Chiasso all'Ospedale Tiburtino e dopo un congruo periodo di sosta contumaciale i tubercolotici del 2° e 3° stadio vengono, sempre in ferrovia, portati all'Ospedale climatico di Forte Furbe.

***

Esso sorge, sull'antico forte, in posizione incantevole, dalla quale si ha la meravigliosa vista dei castelli romani da un lato e dall'altro il suggestivo panorama della campagna romana e degli antichi acquedotti.

I vecchi locali sono stati adibiti come magazzini ed uffici, mentre la costruzione dei padiglioni si è sviluppata nel terreno adiacente, quasi circolarmente, sugli spalti esterni della batteria.

ANSALDO

Capitale versato 500 milioni

Pubblica Sottoscrizione Nazionale

a N. 670.000 Nuove Azioni

Presso

Banca Italiana di Sconto
Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano
Banco di Roma

ed i Banchieri, Banche ed Agenti di cambio loro corrispondenti

Amore funesto

dall'inglese di A. e A.

Traduzione di ELENA VECCHI

Eppure, il contegno di lei allorchè trovavasi con Pleydell era quello di fanciulla sommamente innamorata. Pareva assolutamente devota al suo fidanzato. Pendeva dalle labbra di Pleydell, da ogni suo desiderio. Ne esaudiva ogni brama. Oh, era quasi assurdo supporre che essa avesse cessato di amarlo.

— Ida, proferì Pleydell in un tono di voce roco e velato, — dimmi che tutto va bene. Sono le sarte che ti fanno disperare, cara? Forse il vestito da sposa non ti torna bene? Non ti tormentare per tutte quelle cose — per quel benedetto corredo. Voglio te soltanto — te.

Essa non rispose; poi Pleydell di un tratto l'intese dare un lungo e profondo sospiro, ed allora percepì che Ida stava piangendo.

— Giovanni, non mi chiedere altro per questa sera — te ne prego. Aspetta di averne ascoltata domattina.

Ma il nostro matrimonio non corre alcun rischio?

Le vene sulla fronte spiccavano rigonfie mentre egli formulava la dimanda ed il viso divenne livido di apprensione.

— Non so, fu la lenta sua chiara risposta, —

Può darsi le nozze debbano essere rimandate. Potrebbe anche darsi non avessero più luogo...

Un singhiozzo seguì le ultime parole e Pleydell percepì che Ida aveva lasciato cadere il ricevitore ed interrotto ogni comunicazione con lui.

— Può darsi che il matrimonio non abbia più luogo!

Ripetè la frase in un tono sommesso e velato, camminando su e giù per la stanza, le mani allacciate sulla fronte — sulla fronte che pulsava come se vi si stessero piantando chiodi arroventati. La faccia era addirittura livida adesso. Mani e piedi erano blocchi di ghiaccio.

— Ha cambiato idea. Mi considera troppo vecchio — troppo povero — troppo oscuro.

Si gettò su di una poltrona e vi rimase per qualche istante, ripiegato su sè stesso, quasi raggomitolato. Poi repentinamente si ricompose e si drizzò sulla vita. Gli occhi splendettero come due cristalli rilucenti. La fisionomia aveva assunto un espressione di forza terribile — una strana intensità.

— Non mi rinunzierà — non lascierò la faccia. Sono più forte — molto più forte di lei. Costringerò Ida a mantenere la sua promessa a mantenere la sua parola. Giuro di farlo. Eserciterò qualunque mezzo per riuscire. Lotterò per ottenerla come nessun uomo ha mai lottato per assicurarsi una donna. La piegherò alla mia volontà, corpo ed anima; poichè se perdo Ida perdo tutto ciò che Ida può dare — il denaro che deve trasformare la mia vita, il denaro che mi deve compensare per la mia gioventù perduta — per gli anni sciupati nell'inedia, nelle privazioni, nel bisogno — per tutti gli anni vuoti e grigi.

Si acquetò sulla sedia. Tutta la forza corporea dell'uomo pareva raccoglisi radunata negli occhi.

— L'attirerò a me con delle corde di ferro mormorò. – Non mi sfuggirà mai, mai, mai. Sono più forte di quel che alcuno lo suppone – in me vi è assai più di quel che la gente dubita.

Si alzò, alto, snello e segaligno; poi allungò le braccia lunghe.

— Ida! ruppe. La voce era mutata, pareva più soave o più strana, ma era innegabilmente sinistra. – Mi appartieni. Sei mia. Ti ho salvato la vita, ed in cambio io reclamo la tua vita sì, reclamo la tua vita, le tue labbra, la tua giovinezza, il tuo denaro.

Parve che il sangue salisse al cervello di Giovanni Pleydell e vi ribollisse. Or si sentiva di ghiaccio ed or di fuoco; poi, mentre vagava per la stanza, senza scopo, vedendo a stento dove andava, il braccio destro s'imbattè improvvisamente nello spigolo del vecchio scrittoio, che lo contuse penosamente.

— Maledetto mobile, masticò tra i denti. Che cosa mi è saltato in testa di andarlo a comperare! Scommetterei che è stato lui a portarmi disgrazia!

CAPITOLO III.

— Quest'attesa è realmente insoffribile. Quando verrà Ida?

Così diceva Giovanni Pleydell sommessamente. Stava seduto dinanzi ad un misero fuoco acceso poco prima, e che si ostinava a riempire la stanza di fumo. Fuori era una mattinata nebbiosa umidiccia e snervante a Pleydell, sovrchiato dall'ansia, reggeva a stento al lento ed insidioso tic tic sincrono dell'oriuolo. Mai il tempo gli parse trascorrere con più grande lentezza!

Di repente un tassametro si arrestò dinanzi alla casa; uno strappo al campanello, e Pleydell scattò in piedi. Gli occhi sfavillavano; il volto divampava. Si accarezzò la barba poi stette immobile aspettando.

In breve l'uscio del salotto si aprì ed una serva discinta annunziò:

— La signorina Harwood.

Ida Harwood entrò a passi rapidi nella stanza recando seco un profumo di viole selvatiche ed il lieve ed indefinibile fruscio delle gonne di seta – un fruscio che faceva pensare al primo sussurro delle foglie in un soleggiato mattino di primavera.

Era bellissima — con una fisionomia innocente e casta simile a quelle che Greuze amava dipingere. Le labbra aveva tumide, gli occhi dolcissimi e carezzevoli. Spirava gioventù e soavissima ingenuità. Alcune lievi ciocche bionde le scherzavano sulla fronte bianchissima, ed i capelli portava acconciati con divina semplicità.

Il vestiario che indossava era anch'esso così squisitamente semplice che solo una donna ne avrebbe potuto calcolare giustamente il reale valore; ma Paul Poiret era responsabile per il taglio perfetto del vestito di lana turchina, e la *toque* e la stola ed il manicotto di ermellino provenivano da un pellicciaio giustamente celebre.

Portava un mazzo di violette puntato sul petto, ed una borsa di maglia d'oro infilata mediante una catena sul polso destro. Nessun anello, eccettuato il semi cerchio di diamanti datole da Giovanni Pleydell, come modesto pegno della soave promessa scambiata.

— Ida, Pleydell s'inoltrò verso di essa a braccia distese, – da tutte queste ore mi tormento in attesa della tua venuta. Dimmi subito quel che ti succede, cara; non reggo più all'ansia che mi divora.

Cinse la giovinetta delle sue braccia e l'attirò a sè. Quel gesto era ad un tempo ardente e costrittivo; gli occhi di lui brucianti. Se Giovanni Pleydell sin lì non aveva mai lottato per assicurarsi la fanciulla, adesso egli si accingeva a farlo. Non più calmo e freddo e riservato adesso. Il suo respiro era simile alla fiamma. Gli batteva il cuore; tutto l'essere di lei vibrava di ansia e di trepidazione.

Ida si abbandonò affranta sul petto dell'amato. Gli occhi glauchi aveva velati e umidi di pianto. Le labbra tremavano pietosamente. Pareva una leggiadrissima ed infelice bambina.

— Oh, Giovanni – iersera non ho avuto il coraggio di darti la cattiva notizia. Non l'ho proprio potuto. Ma oggi mi sento meglio – mi sono ripresa un tantino di speranza.

Pleydell le accarezzò gentilmente le spalle sussultanti. Adesso si sentiva tranquillo. Dal modo come Ida si stringeva a lui sentiva che essa lo amava come per il passato, e quella sua calda tenerezza riuscivagli graditissima. Il profumo dei suoi capelli gli saliva alle nari, e quest'uomo – la cui vita per ragioni di austera economia, non aveva conosciuto alcuna femmina realizzò con un subito senso di passione quale dolce cosa può essere una donna; e l'infantilità di Ida le commosse, pur facendolo sentirsi suo padrone e – protettore.

— Dammela dunque questa brutta notizia caruccia. Non già che nulla importi purchè tu mi voglia bene.

(Continua)

I padiglioni, che da vari mesi funzionano, sono più con una capacità di circa 600 posti: altri quattro padiglioni sono in costruzione e tra poco potranno essere pronti, per modo che l'efficienza dell'ospedale sarà di 1000 letti.

Ogni padiglione distinto in due bracci ha 96 letti disposti in 4 corsie: nel centro di esso vi sono tutti i servizi interni del padiglione e cioè bagni, camere per visita medica e per medicazioni, deposito di biancheria, ufficio del capo reparto, camere per infermiere e finalmente una stanza con l'impianto di acqua calda che serve ai vari usi del padiglione, e dove, in apposite vasche, si fa il lavaggio e la disinfezione delle stoviglie dei ricoverati.

In un punto ridentissimo dell'ospedale sorge il padiglione per gli ufficiali con 16 camere. Lontano ed appartato trovasi l'isolamento, dove debbono essere ricoverati i malati di forme infettive, che eventualmente potessero svilupparsi fra i degenti. Un vasto fabbricato contiene la farmacia e i gabinetti scientifici; completano i servizi il fabbricato della cucina, la cappella, e l'abitazione delle suore.

In fabbricati a parte sono anche l'inceneritoio la lavanderia, quest'ultima costruita con criteri moderni e scientifici in modo che il materiale infetto, subisce le varie operazioni di sterilizzazione e lavaggio, senza che avvenga mai una mescolanza anche momentanea con quello già disinfettato e lavato, e senza che il personale addetto corra alcun pericolo di contagio.

***

L'impianto più notevole dell'ospedale è il padiglione di accettazione; è un lungo fabbricato avanti al quale si trova un binario ferroviario raccordato con la linea ferroviaria Roma–Napoli.

Il treno ospedale entra nel recinto, giunge su tale binario, e vi resta fino a che le operazioni di accettazioni siano espletate.

Tutti i locali sono riuniti fra loro da un ampio viale fiancheggiato da alberi, per modo che è possibile accedere ad ogni padiglione con carrozza e automobile e fra un locale e l'altro sorgono piccoli giardini con sedili.

Quando un treno giunge all'ospedale i malati, discendendo dalle varie vetture, entrano in una vastissima galleria dove si aprono le porte di tutti i vari servizi necessari all'accettazione. Il malato passa prima per una sala di scritturazione, dove depone la sua cartella clinica in base alla quale gli viene assegnato il padiglione e il numero del letto. Da questa sala passa allo spogliatoio dove, in apposita camera da toletta può lavarsi e radersi; poscia si sveste degli indumenti che indossa e depone tutto in un sacco numerato che viene immediatamente trasportato nel vasto locale di disinfezione. Dallo spogliatoio l'infermo passa nella sala delle docce, dove prende un bagno caldo saponato; e da questa passa alla sala di vestizione dove riceve il proprio corredo di biancheria pulita e di indumenti da degente.

In queste condizioni i militari sono accompagnati nei rispettivi padiglioni.

I malati in barella seguono presso a poco le stesse norme, abbreviate e soppresse in parte per le esigenze delle loro condizioni di salute.

Il sacco degli indumenti viene inviato nel locale della disinfezione, dove esiste un completo impianto di apparecchi per la sterilizzazione del materiale, e col calore umido (stufa Genesta) o con vapori di creolina, formalina ecc; oppure con soluzione di soda in ebollizione.

In questo locale si procede alla disinfezione giornaliera di tutto il materiale inerente al malato che può essere infetto, cioè sputacchiere coperte, materassi letti ecc.

I ricoverati che provengono dai centri di smistamento sono stati già sottoposti ad un primo esame in base al quale vengono distinti in forme sospette, forme iniziali e forme conclamanti. Arrivati all'ospedale vengono distribuiti a seconda dello stadio della malattia, nei vari padiglioni appositamente designati; mentre tutte le forme di tubercolosi chirurgica sono riunite in un unico reparto.

Il medico del reparto procede quindi ad un nuovo controllo, sussidiato dalle più moderne e minute ricerche scientifiche per una nuova classificazione, sulla quale sarà poi basato non solo l'eventuale provvedimento medico legale, ma anche la cura: alla espletazione di questo compito concorrono i gabinetti scientifici, muniti dei più recenti e perfezionati apparecchi dove si eseguono gli esami microscopici, radiologici, ed esperienze su animali.

I concetti su cui si basa la cura di questi infermi sono l'alimentazione speciale ed abbondante, il soggiorno sempre all'aria aperta, l'elioterapia, ed infine l'impiego di pneumotorace artificiale e di speciali medicinali.

I risultati di questo trattamento sono veramente meravigliosi: numerose schiere di infermi, restituiti dall'Austria in condizioni miserevoli, dopo qualche mese di cura rifioriscono a novella vita. Vi sono infermi che aumentano di vari chili di peso nel breve spazio di 25 o 30 giorni; vi sono infermi che dopo 2 e 3 mesi di cura sono restituiti alla Patria ed alle proprie famiglie forniti di novella energia senza più alcuna traccia.

***

Tutto questo spiegò ieri minutamente e con calda parola di apostolo il direttore del Tubercolosario, prof. Muto, coadiuvato dal vice-direttore, capitano Cherubini.

E non a caso abbiamo usato la parola apostolato, poichè l'opera compiuta dai sanitari e dal personale di assistenza, con a capo le suore clarisse, è veramente opera di alta efficacia sociale.

Queste provvidenze sorte per la guerra, non sono certo destinate a finire con essa: e il mirabile congegno ideato a difesa dell'intera umanità, darà i suoi frutti e vivrà rigoglioso in mezzo alle opere feconde della pace nel paese rinnovato.

CRONACA DI ROMA

Riduzione dei pacchi postali con valori

Un confratello del mattino ha di recente fatto la protesta di un commerciante perchè fu ridotta l'accettazione dei pacchi valore. Infatti con recente disposizione si è vietata l'importazione di pacchi assicurati contenenti oggetti commerciali, riservandone l'assicurazione ai soli metalli preziosi.

A dir vero, anche a noi non sono mancate le proteste di industriali e commercianti; ma noi preferiamo dimostrare che il provvedimento è dovuto a cause non appartenenti al Ministero delle Poste, ma che il medesimo è una conseguenza logica, assoluta, della riduzione dei treni, della disponibilità degli uffici, ecc.

I pacchi militari ed i pacchi diretti ai prigionieri di guerra assorbono completamente il servizio: i locali delle stazioni, i ripostigli negli ambulanti, sono insufficientissimi — e non si improvvisano — nè si può rimediare con un aumento di tasse, no, chè i pacchi sarebbero egualmente spediti in abbondanza!

Sappiamo che il provvedimento non è definitivo e speriamo anzi che qualche strappo alla regola sarà fatto. Per esempio i pacchi contenenti coralli, pur non essendo metalli preziosi, oppure contenenti seterie (pur non essendo merci) dovrebbero essere accettati con valore dichiarato.

Si sono abolite cose assai più necessarie dell'assicurazione dei pacchi.... e tutto dobbiamo sopportare.

Diamo la precedenza ai pacchi che trasportano il pane ai nostri fratelli prigionieri ed a quelli che combattono, diamo la precedenza ai pacchi ordinari.... e quelli proletari, cioè a quelli scambiati per vere necessità di famiglia e se ci sarà posto... si accettino anche quelli con valore dichiarato.

Per il risorgimento economico di Roma

La Commissione Reale pel Risorgimento economico di Roma nelle due prime riunioni che ebbero luogo nel marzo ed aprile u. s., dopo un'ampia discussione generale sul programma da seguire nei lavori, si suddivise nelle seguenti sottocommissioni di studio:

1. - Utilizzazione delle forze idriche esistenti nel territorio intorno a Roma.

2. - Incremento dell'agricoltura nell'Agro Romano.

3. - Coordinamento delle linee di comunicazione terrestri ed acquee.

4. - Insegnamento industriale e professionale.

5. - Estensione a Roma delle disposizioni legislative emanate a favore di Napoli.

6. - Servizio di pilotaggio sul Tevere.

Quasi tutte le Sottocommissioni hanno tenuto dalla loro costituzione numerose riunioni ed anzi la terza ha già ultimato i propri lavori e consegnato all'on. Presidente della Commissione Reale le sue relazioni e conclusioni.

Tali relazioni saranno esaminate in una prossima riunione della Commissione Reale la quale incomincerà così a concretare i propri lavori e proseguirà non appena le altre Sottocommissioni presenteranno le loro relazioni.

Si ha ragione di ritenere che entro il prossimo novembre la Commissione Reale terminerà i propri lavori perchè anche le altre Sottocommissioni hanno promesso all'on. Presidente di presentargli al più presto le rispettive loro conclusioni.

Le mura di Roma.

La condizione delle mura di Roma è da tempo delle più preoccupanti, sia sotto i riguardi statici, sia per le usurpazioni e manomissioni che assai di frequente si manifestano. In considerazione dei danni già praticati e di quelli che minacciano uno dei più grandi monumenti del mondo, qual'è la cinta di Roma, su proposta dell'assessore Valentino Leonardi, la Giunta nella seduta del 17 corr., ha proceduto alla nomina di una Commissione composta dagli assessori comm. Galassi e Bonnani, del sen. prof. Lanciani, ispe. comunale, del comm. Corrado Ricci, dir. gen. delle Antichità e Belle Arti, del gen. Mariano Borgatti, dell'ing. Bonfiglietti Rodolfo, dell'Ufficio per il Piano Regolatore, e del cav. Umberto Bottazzi, capo-sezione dell'Ufficio Municipale Antichità e Belle Arti con l'incarico di procedere – sotto la presidenza dello stesso assessore Leonardi – ad un esame generale delle Mura, alla designazione delle opere più necessarie ed urgenti, nonchè alla redazione di un piano completo dei lavori definitivi occorrenti per la conservazione delle Mura e delle Porte, e per la sistemazione delle aperture esistenti o da praticare in relazione allo sviluppo edilizio e all'ampliamento della città.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: il card. Van Rossum, prefetto della S. Congregazione di Propaganda.

— Ha inoltre ricevuto: mons. Giulio Serafini vescovo di Lampsaco, con il can. D. Angelo, suo fratello; mons. Carlo Perosi, assessore del S. Uffizio; mons. Lorenzo Iella, vicario gen. di Mazara del Vallo; il P. Abate R. Benedetto Lopez, O. S. B. procuratore gen. della Congregazione Cassinese della Primitiva osservanza; P. Gallardo con mons. Naklè; il sig. Dutboih con il sig. Carlo Flory.

— *Per l'onomastico di mons. Tedeschini.* — Il S. Padre, per l'onomastico di mons. Tedeschini, ha fatto dono all'eminente prelato di un'imagine della Beata Vergine in mosaico, di straordinaria finezza e di rilevante valore artistico. Sua Santità si è pure recato personalmente a porgere gli auguri a mons. Tedeschini.

— *Il Seminario Romano ricevuto dal S. Padre* — Ieri mattina il Seminario Romano, maggiore e minore, ha assistito alla Messa del S. Padre, che ha distribuito la comunione a tutti gli alunni ed ha rivolto loro un bellissimo discorso, terminando con l'augurio di buone vacanze e la benedizione a tutti i presenti ed alle loro famiglie.

— *Ringraziamenti al S. Padre per gli ostaggi ospitati in Isvizzera.* — Il signor Leon Wetina, presidente della «Association Fraternelle des Régions occupées» ha inviato da Evian (Svizzera) questo telegramma a Sua Santità:

«All'arrivo del primo convoglio di ostaggi, profondamente commossi esprimiamo al Santo Padre la nostra riconoscenza per il suo intervento. Aspettiamo con fiducia il primo invio dei prigionieri. Ci proponiamo, non appena sarà possibile, di presentare di persona l'espressione dei nostri ringraziamenti e rispettosa devozione».

Il telegramma si riferisce all'opera spiegata dal Santo Padre perchè i civili presi in ostaggio e deportati dalle provincie francesi occupate fossero ospitati nella Svizzera o perchè fossero scambiati i prigionieri. Il telegramma stesso è l'eloquente testimonianza del felice successo dell'intervento pontificio.

MONDO POLITICO. — Il sig. Enrique Villegusa, il distinto rappresentante del Cile presso il Quirinale, è partito per Camaldoli, ove egli soggiornerà durante un mese.

Il Sig. Raffaele Urmeneta Errazuriz, Ministro del Cile presso la Santa Sede, partirà fra giorni per Sorrento.

Il sig. Ramon Sagara Cendra, addetto militare all'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale, lascierà Roma fra breve diretto in Spagna ove rimarrà per tutta l'estate.

Ieri sera è partito il Sottosegretario di Stato on. Nunziante.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Come abbiamo annunziato, questa sera alle 17 avrà luogo l'adunanza del Consiglio Comunale in seduta pubblica e segreta.

Il nuovo Assessore della N. U. al Personale — Ieri alle 20, il nuovo Assessore della N. U. comm. di Benedetto, si recò, in automobile, allo stabilimento di via Casilina, ove aveva fatto riunire tutto il Personale da lui dipendente.

Il comm. di Benedetto espose il suo programma di governo per il nuovo ufficio assunto in difficili momenti ed ebbe patriottiche ed affettuose parole per il personale, tanto maschile quanto femminile, che nella grave ora storica che volge ed in mezzo alle crescenti difficoltà compie opera degna di incoraggiamento.

L'Assessore concluse il suo breve discorso dichiarando che faceva ampio affidamento sullo spirito di sacrificio del personale tutto, nel supremo interesse della salute pubblica.

Applausi fragorosi coronarono le belle parole dell'Assessore, che noi auguriamo di veder presto passare dallo stato di buone intenzioni a quello di realtà.

RINNOVO DELLE TESSERE ANNONARIE.

Dal 22 al 29 luglio corrente, saranno distribuiti gratuitamente ai possessori delle tessere annonarie i nuovi tagliandi valevoli per l'acquisto del pane, della pasta, del riso, dell'olio, dello zucchero e del carbone nel periodo 1° agosto 31 dicembre 1918, in sostituzione di quelli vecchi, che a quella data cessano di avere qualsiasi valore e quindi non dovranno più essere accettati dagli esercenti.

Saranno inoltre dati agli interessati speciali talloncini per le prenotazioni presso gli esercenti.

I cittadini dovranno recarsi in una delle località sottoindicate, nei giorni fissati come appresso, recando con loro la tessera, dalla quale l'incaricato staccherà l'ultimo tagliando del foglio scaduto dei «buoni» per il pane, cioè il 65°. Chi non produrrà tale tagliando non potrà ottenere i nuovi «buoni».

Coloro che desiderano avere pure la tessera per il carbone, dovranno inoltre esibire il 20° tagliando della vecchia tessera per tale combustibile, della quale sono già in possesso. Il turno è il seguente:

Giorno 22	le tessere dal n.	1 al n.	30.000
» 23	»	n. 30.001 al n.	60.000
» 24	»	n. 60.001 al n.	90.000
» 25	»	n. 90.001 al n.	120.000
» 26	»	n. 120.000 al n.	150.000
» 27	»	n. 150.000 al n.	180.000
» 28	»	n. 180.001 al n.	210.000
» 29	»	n. 210.000 in poi.	

Dal giorno 31 luglio corrente gli esercenti non venderanno i generi razionati a chi non si sarà regolarmente prenotato e non produrrà i nuovi tagliandi, per avere i quali i ritardatari dovranno recarsi all'Ufficio centrale delle tessere annonarie (Via S. Agata dei Goti 19) e pagare due lire a favore del Comune.

I locali aperti al pubblico dalle ore 8 alle 18 sono: Ospizio Umberto I, Viale del Re, 44 – Comitato di Assistenza sociale, Via Aldo Manunzio, 7–11, Ricreatorio Adelaide Cairoli, Via Leonina, 66, Albergo del Popolo, Via dei Volsci Via Mastarba, 41). Acquario, Via Principe Amedeo (Cancello) Cinematografo Moderno, Piazza Esedra Cinematografo Salario, Via Viterbo, 11, Cinematografo Americano, Corso Umberto (Piazza del Popolo), Cinematografo Cola di Rienzo, Piazza Cola di Rienzo, Caserma Guardie Municipali, Borgo S. Angelo, 116, Augusteo, Via Ripetta, 103, Teatro Argentina, Via Torre Argentina, Cinematografo Vittorio Emanuele, Via degli Astalli.

Oltre che nei locali suddetti i nuovi tagliandi e i talloncini di prenotazione potranno essere ritirati con la stessa procedura, presso le pubbliche Scuole, sia governative che municipali, le quali si prestano nel pubblico interesse, a fare anch'esse il servizio di distribuzione.

I soci delle Cooperative di consumo potranno ottenerli rivolgendosi alla presidenza della Cooperativa di cui appartengono.

I funzionari e i salariati delle pubbliche amministrazioni, gli addetti agli opifici industriali, ecc., potranno rivolgersi a coloro che le singole Direzioni avranno delegato ad occuparsi di tale operazioni.

Gli abitanti del Suburbio e dell'Agro Romano dovranno recarsi nella Scuola o Delegazione rurale più prossima alla loro dimora.

Nel ritirare i nuovi fogli di tagliandi i cittadini si accertino della esattezza della sostituzione, perchè consegnati i tagliandi non si ammettono reclami.

La tessera per i bambini. — Per cura del Ministero degli Approvvigionamenti e Consumi, è istituita una speciale tessera per l'alimentazione dei bambini dal 7° al 24° mese di età. E' rilasciata dal Sindaco su richiesta del padre o di chi ha in custodia o in cura il bambino e dà diritto ad una razione mensile che varia, per qualità e quantità secondo dell'età. I generi prodotti dallo Stato, preparati con i più rigorosi criteri scientifici sono: farina alimentare amido diastasato, farina di cereali composta, farina di leguminose composte, semolino di riso, pastina alimentare, biscotti maltizzati. Nel loro complesso questi alimenti costituiscono il sistema di nutrizione adatto ai poteri di digestione e di assimilazione del bambino. Per avere tale tessera gli interessati devono rivolgersi all'Ufficio tessere annonarie (Via S. Agata dei Goti 19 D.) portando con loro il certificato d'iscrizione all'anagrafe del bambino.

Per la vendita del lardo. — L'Ufficio Annona e Mercati comunica che la vendita del lardo sarà effettuata a partire da lunedì 22 corrente e che mediante la presentazione dell'8° tagliando potranno essere ritirati gr. 200 di lardo per il mese corrente.

Le commissioni della unione peschereccia. — L'«Unione Peschereccia Italiana», con Sede in Roma, nell'ultima sua ordinanza ha proceduto alla nomina di membri della Commissione tecnica e della Commissione del lavoro peschereccio. La prima di esse comprende i più cospicui nomi di studiosi ed esperti nelle materie tecniche della pesca e la seconda raccoglie parecchi dei pescatori autentici che sono venuti emergendo con la loro attività ed intelligenza nel campo del lavoro dedicato all'industria della pesca. Si hanno per tal modo, rappresentanze di tutti i principali centri di pesca italiana, sia nei riguardi della pesca di mare, che in quella d'acqua dolce.

Per un trigesimo — Nella Chiesa di S. Gioacchino ai Prati ha avuto luogo un funerale pel trigesimo della morte del giovane Lionello Belli, ufficiale nella Piccola Milizia di Gesù e caporal maggiore in artiglieria, caduto eroicamente alla fronte di guerra.

Prima dell'assoluzione il Parroco p. Filippo Toti dei Redentoristi, parlò delle virtù militari domestiche e cittadine dell'estinto,

Facevano servizio intorno al tumulo un picchetto armato dell'82° Fanteria e un picchetto della *Piccola Milizia di Gesù* con la bandiera abbrunata. Assistevano le rappresentanze dell'Artiglieria da fortezza, della Legione allievi RR. Carabinieri, del Genio (zappatori), dei bersaglieri, della Sanità e del 1° Granatieri. Era presente anche un ufficiale della Missione Sanitaria Francese.

Oltre il padre dell'estinto Benedetto intervennero: il fratello e le sorelle, lo zio cav. Silvestro Belli e signora, il march. Luigi De Angelis, il cav. Vasquez le famiglie Ciprani, Tabacchi, Miliotti, Palminota, Pesci, Corazzi, Bollati, Casaretti, il prof. Francesco Sabatini ed Euclide Sabatini per la *Piccola Milizia di Gesù*.

Sezione Romana – Ferrovieri avventizi — Per lunedì 22 corr. alle 20 precise è convocata l'assemblea generale di classe nei locali della Camera del Lavoro Confederale in piazza Madonna dei Monti 5 per discutere un importante ordine del giorno.

In suffragio del generale Fadini. — Ieri mattina nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva fu celebrato un solenne funerale in suffragio del magg. gen. nob. Umberto Fadini, comandante l'artigl. del... Corpo d'Armata, caduto gloriosamente la mattina dell'8 corr. sul campo di battaglia.

Oltre la famiglia, intervennero numerose personalità.

Un distributorio alimentare in Prati. — Domani sabato 20, sarà aperto al pubblico il distributorio di generi alimentari che, su richiesta della popolazione dei Prati di Castello, l'Ist. Romano dei Consumi ha aperto in via Fabio Massimo (ang. via dei Gracchi).

Istruzione · Educazione · Conferenze

Scuola di lingue del levante Mediterraneo. — Lunedì 15 corrente ebbero luogo gli esami di passaggio nella scuola pratica di Lingue Orientali. Benchè sorta in condizioni sfavorevoli per la mancanza della gioventù, che dovrebbe darle il migliore contributo di alunni, questa scuola, che fu aperta dal Comune, in seguito a proposta dell'ass. Valentino Leonardi, e comprende dal suo primo anno già i cinque corsi di albanese, arabo, greco moderno, serbo e turco, ha dato buoni frutti. Assisteva agli esami il sen. prof. Ignazio Guidi, che ebbe ad esprimere il suo compiacimento alla direttrice e ai professori. Molto onore si sono fatti gli alunni: dott. Ruggero Armando, nella lingua turca, e la sig.na Gianotti Maria nella lingua serba, i quali ebbero entrambi il massimo dei voti e la lode.

L'Istituto Italo-Britannico avverte i sigg. soci che i soliti trattenimenti del venerdì, rimangono sospesi durante la stagione estiva.

Conferenza Donaudy. — Prossimamente il collega Gustavo Donaudy – per invito del Comitato Nazionale per l'assistenza religiosa dell'Esercito, dirà, nella Sala della Casa del Soldato di Palazzo Doria, una conferenza illustrata da proiezioni luminose dal titolo «Visioni di bellezza e d'eroismi».

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-94

Notturno in do minore. — E' scoccata da poco la mezzanotte. La via Condotti è immersa nell'oscurità: in fondo, verso piazza di Spagna, brilla un piccolo punto luminoso, forse un fanale. D'un tratto da via Belsiana sbuca una comitiva.... d'ambo i sessi. Nel tenebrore spiccano gli abiti e le scarpette bianche delle donne e le *pagliette* dei maschi. Uno di questi inveisce contro una di quelle: la insulta, la schiaffeggia ripetutamente. Ella grida: — Assassino! Guardie! Guardie!

Ma la voce risuona invano nella serena notte estiva. L'uomo, esasperato dalle grida, torna all'assalto: nuovi insulti, nuovi schiaffi. La donna, esausta, si riversa sui gradini della piccola chiesa della Trinità. Gli altri della comitiva, poichè la impari lotta è finita, prendono a braccetto il trionfatore e si avviano verso piazza di Spagna. Dalle vie trasversali, sbucano altre comitive...... d'ambo i sessi. Lontano la donna schiaffeggiata distesa sui gradini della piccola chiesa piange e singhiozza sommessamente.

Di guardie nemmeno l'ombra. E tutte le notti così...

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri penetrati nel magazzi di Gennaro Zingone in piazza della Maddalena 30, rubarono per un valore di 26,000 lire.

Il furto fu denunciato alla Questura Centrale.

Rinvenimento di un neonato. — Ieri mattina in via Sambuco, da Proietti Domenico, fu trovato in una scatola di cartone un neonato di sesso femminile. Venne trasportato all'ospedale di S. Giovanni.

Facchetti. — Ieri sera si sviluppò un incendio nell'ufficio del comm. Della Valle in via Capo le Case 86. Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato.

I danni sono lievi.

Ieri sera si sviluppò un incendio nella cucina della Torti in piazza del Pantheon 4.

Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato.

I danni sono lievi.

Arresti — Dagli agenti del Commiss. Monti ieri fu arrestato Magnano Giuseppina, perchè sorpresa in via Cavour, mentre vendeva dei buoni di pane rilasciato dal Comitato d'org. civ.

Tentati suicidi — Verdone Umberto abitante in via Cassia Nuova 10, ieri sera perchè affetto da nevrastenia, tentava suicidarsi volendosi gettare nel Tevere da Ponte Milvio.

Trattenuto in tempo dal soldato Papini Armando fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo.

Trovandosi in grave stato di eccitazione nervosa fu trattenuto in osservazione.

— Il soldato Bassulli Roberto di a. 22, ieri alle ore 18.15 al vicolo del Piede, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ferendosi con un rasoio al polso destro.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 7 giorni.

Rissa tra coniugi. — Da vario tempo tra i coniugi Colaia Giovanni di anni 37 e Cestari Maria di anni 30, abitanti in via Tordinona 30, spesso avvenivano dei litigi per questioni di gelosia. Ieri verso le ore 19 dopo un violento alterco nella valigeria sita al vicolo Schiavoni 25 il marito tirò quattro colpi di rivoltella alla moglie ed inferì la colpì con un coltello alla faccia. Trasportata all'ospedale di S. Giacomo da Martinangeli Luisa e dal carabiniere Girardi Giuseppe la donna fu trattenuta in osservazione.

Il Commissariato di Campo Marzio indaga per arrestare il feritore.

TEATRI di ROMA

LA «GIOCONDA» AL «NAZIONALE»

Allestire un'opera come la *Gioconda*, non è cosa facile in una stagione lirica di carattere popolare: tanto più grande perciò il successo riportato dall'impresa con questa eccellente edizione dell'opera di Ponchielli che, affidata a un complesso di artisti ben noti richiamò iersera pubblico oltremodo numeroso.

Esmeralda Pucci dette speciale risalto alla parte della protagonista, riportando uno di quei successi che ormai le sono abituali, la sua voce limpida ed estesa, la sua arte di cantante e di attrice le procurarono le più liete accoglienze.

Con lei divisero gli onori della serata il tenore Ottorino Rosati, particolarmente festeggiato dopo *Cielo e mare*, il baritono Mattia Morro che dovette bissare l'aria del *Pescatore*, Maria Camozzi (*Laura*), Antonio Sabellico (*Doge*) e Giuditta Picconi (*La cieca*).

Decorosa la messa in iscena e lodevoli le danze, eseguite da uno scelto corpo di ballo. Affiatati i cori e sicura l'orchestra diretta dal m. Soriente, che ha concertato l'opera con amore e perizia.

Il successo arriso iersera a questa *Gioconda* si ripeterà certamente ancora per molte e molte sere.

— Stasera *Bohème*.

«GNESELLA» AL «MANZONI»

Con l'interpretazione di *Gnesella* di Starace, Mary Click ha potuto ieri sera dimostrare le sue eccezionali qualità di artista drammatica. E il pubblico, che affollava la sala, ha premiato i suoi nobili sforzi applaudendola vivamente e chiamandola al proscenio. Mary Click, per il teatro dialettale napoletano è, una delle più liete promesse.

— Stasera *Gnesella* si replica.

«LUCIA DI LAMMERMOOR» AL «MORGANA»

Ottima esecuzione ebbe ieri sera la *Lucia* al *Morgana*. Il pubblico numeroso evocò più volte al proscenio gli esecutori, specialmente la protagonista sig.ra Pieroni che fece sfoggio dei suoi eccellenti mezzi vocali. Benissimo il tenore Coccia, che possiede ottimo metodo di canto.

A posto il baritono Anchner, il basso Dadò. Ottima l'orchestra sotto la vigile bacchetta del maestro Canepa.

— Stasera *Rigoletto* a beneficio della «Società Lazio».

***

Costanzi. — Stasera va in iscena la *Norma* che avrà ad interpreti Maria Rossini e Gennaro De Tura.

Quirino. — Ricordiamo che questa sera la comp. dramm. Palmarini-Wnorowska rappresenterà per la prima volta in Roma, la novissima commedia di Zorzi: *In fondo al cuore* consacrata dal successo di tutti i pubblici. Ne saranno interpreti principali la Wnorowska, il Palmarini, l'Almirante, la Raspantini, la Zanchi, il Palmi. Chiuderà lo spettacolo il monologo *Il piede della donna* detto da Luigi Almirante. L'attesa per questa novità è vivissima ed è facile quindi prevedere grande concorso di pubblico.

Adriano. — Continuano con crescente successo le repliche di *Le cinque parti del mondo*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Norma* – ore 21.15.

Quirino. — *In fondo al cuore.* – ore 21.15.

Nazionale. — *Bohème.* – ore 21.15.

Adriano. — *Le cinque parti del mondo.* – ore 21.

Manzoni. — *Gnesella.* – ore 21.15.

Morgana. — *Rigoletto.* – ore 21.15.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17.30 in poi e ore 21.30.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 22.30.

Cinema Olympia — Spettacoli continuati dalle 17.30 in poi.

"ILVA,,

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale L. 150,000,000

Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti

Ha avuto luogo il 17 corr. alle ore 11 l'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti nella Sede sociale in Roma per deliberare sulla fusione della Società Altiforni e Acciaierie d'Italia, Ferriere Italiane, Siderurgica di Savona e Liguro Metallurgica. Sono intervenuti 48 Azionisti portatori o rappresentanti di N° 800.769 azioni.

L'adunanza è stata presieduta dal ff. di Presidente Conte Cav. di Gr. Cr. Rosolino Orlando.

L'Amministratore Delegato on. ing. Arturo Luzzatto ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione nella quale sono illustrate le ragioni che consigliano la proposta fusione, che è stata già approvata dalle Assemblee Generali delle altre 4 Società.

Aperta la discussione, l'Amministratore ing. Riccardo Rietti, Triestino d'origine, ha mandato un saluto ai combattenti augurando alla prossima redenzione del suo paese natio. L'azionista Sacerdoti ha fatto plauso alle proposte del Consiglio, ed ha domandato alcuni schiarimenti che gli sono stati forniti dall'Amministratore Delegato comm. Max Bondi, e dei quali egli si è dichiarato soddisfatto.

Nel rispondere all'azionista Sacerdoti, il comm. Bondi ha esposto all'Assemblea come la fusione sia stata frutto di maturi studi e di un esame accurato delle condizioni patrimoniali e industriali delle Società singole all'oggetto che gli interessi di tutte fossero equamente tutelati, e che siffatto esame ha dimostrata la utilità e convenienza per tutte, della fusione e delle relative condizioni concordate tra i consigli di Amministrazione e ormai approvate dalle 4 Assemblee che hanno preceduto l'attuale.

A seguito di ciò l'azionista avv. Moriani ha presentato illustrandolo il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti,

Udita la relazione del Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci,

Preso atto delle deliberazioni delle Assemblee Generali straordinarie, degli azionisti delle Società Alti Forni e Acciaierie d'Italia in data 11 corr. della Società Ferriere Italiane in data 12 corr. della Ligure Metallurgica in data 14 corr. e della Siderurgica di Savona in data 15 corr. colle quali veniva autorizzata la loro fusione con la nostra Società,

Visti i bilanci di tutte le Società che si fondono, chiusi al 31 dicembre 1917,

Visto lo Statuto della Società Alti Forni e Acciaierie d'Italia che ha assunto il nome di «Ilva Alti Forni e Acciaierie d'Italia» nel nuovo testo approvato in detta Assemblea 11 corr.,

Delibera la fusione della Società Ilva con le Società Alti Forni e Acciaierie d'Italia, Ligure Metallurgica, Ferriere Italiane e Siderurgica di Savona alle seguenti condizioni:

1) La fusione viene eseguita per incorporazione della Società Ilva, Siderurgica di Savona, Ferriere Italiane, e Ligure Metallurgica nella Società Alti Forni e Acciaierie d'Italia, la quale assorbe le suddette Società che cessano di esistere per effetto della deliberata fusione.

2) Gli Azionisti della nostra Società come quelli della Società Siderurgica di Savona, Ligure-Metallurgica e Ferriere Italiane riceveranno una azione della Società Alti Forni e Acciaierie d'Italia per ciascuna delle azioni da essi possedute. Il cambio delle azioni verrà effettuato alla pari, non appena la fusione avrà esecuzione, col godimento corrispondente dal 1° Gennaio 1918.

3) Tutte le passività della nostra Società come quelle delle altre Società incorporate vengono assunte dalla Società Alti Forni e Acciaierie d'Italia, la quale provvederà alla loro estinzione a norma di legge.

4) Al Consiglio di Amministrazione è conferito il mandato di pubblicare a norma di legge la presente deliberazione col bilancio chiuso al 31 Dicembre 1917, nelle forme prescritte dall'art. 194 del Codice di Commercio e con l'avvertimento di cui all'art. 101 dello stesso Codice.

5) Allo stesso Consiglio di Amministrazione viene conferito ogni più ampio potere per la esecuzione della presente deliberazione, e della deliberata fusione, con ogni più estesa facoltà di compiere qualsiasi atto ad essa occorrente o da essa dipendente, con quella modalità, termini e condizioni che reputerà convenienti.

Posto ai voti, l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Ha in ultimo preso la parola l'azionista avv. Vaturi il quale, dopo aver riassunto le ragioni, che hanno consigliato la fusione delle 5 Società approvata dall'Assemblea, ha auspicato che dalla nuova compagine la industria nostra tragga la forza necessaria a sostenere nel dopo guerra la lotta di concorrenza con l'estero, senza bisogno di ricorrere ad una maggiore protezione da parte dello Stato; e che la nuova organizzazione concorra a rendere la Patria nostra forte e potente in pace, come ha concorso a renderla forte e vittoriosa in guerra e in pari tempo, preparì ai nostri operai il benessere e la tranquillità della vita, mediante le provvidenze sociali che già sono parte del suo programma.

L'Assemblea applaudendo unanime alle parole dell'Avv. Vaturi ha, su proposta del medesimo, deliberato di chiudere i suoi lavori inviando al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma.

«A S. E. Vittorio Emanuele Orlando Presidente «Consiglio dei Ministri Roma – A V. E. che in questa «grande ora della storia nazionale è espressione magnifica del genio e dei palpiti della Patria, l'Assemblea «degli Azionisti della Società «Ilva» invia deferenti «devoti omaggi nell'atto in cui suggella il fatto di fusione della sua industria napoletana, con le altre «Società Siderurgiche della Toscana e della Liguria. «Questa fusione di così possenti energie di ogni regione d'Italia in un solo organismo, mentre è testimonianza della unità sacra e inviolabile della «Patria, anche nel campo industriale, è consacrazione solenne di ogni pensiero e di ogni lavoro «della nuova grande industria italiana alla vittoria delle nostre armi, nella guerra, alla prosperità e alla grandezza del paese nella pace.

«Il Presidente: Rosolino Orlando»

ULTIME NOTIZIE

LA MORTE DEL CONTE DELLA SOMAGLIA

Ieri alle 15 è morto il conte sen. Gian Giacomo della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa Italiana.

Colpito da tifo, parve che la sua fibra robusta avesse debellato il male, ma sopraggiunse insidiosa la nefrite e l'illustre uomo fu abbattuto dall'inesorabile morbo.

Già da ieri mattina l'infermo era entrato in agonia, tanto che il vice-Presidente della Croce Rossa on. Ciraolo credette opportuno inviare alla Casa Reale, al Presidente del Consiglio, al Senato, alla Camera dei Deputati, al Comando Supremo e alle altre Autorità il seguente telegramma:

«Compio il dovere di informare l'E. V. che il Presidente Generale della Croce Rossa Italiana sen. conte della Somaglia, ammalato da sei settimane d'infezione tifoidea, complicata da nefrite, si è da ieri aggravato per sopravvenuta uremia. I sanitari temono imminente la catastrofe».

Il conte della Somaglia è stato assistito fino ai suoi ultimi istanti dalla consorte, contessa Virginia, dalle figlie Guendalina, Claudia e Luisa, dal colonn. medico prof. Baduel e dal medico di famiglia prof. Galli.

La notizia della sua morte, sparsasi in un baleno per Roma, ha suscitato il più vivo rimpianto per il gentiluomo che seppe dare uno dei più fulgidi esempi di sommo altruismo.

Alla madre, alla consorte, alle figliuole delle quali un tutto il conforto, le vive sincere condoglianze del «Popolo Romano».

Il conte Gian Giacomo era nato a Milano nel luglio 1869 da una delle più nobili e antiche famiglie di Lombardia.

Compiuti gli studi presso l'Università di Roma, era entrato giovanissimo nella vita pubblica ed aveva ricoperto cariche eminenti. Ma la sua opera più grande e tenace doveva svolgerla in quella benemerita associazione che dal 1888 al 1896 aveva avuto a presidente il conte Gian Luca della Somaglia.

Il conte Gian Giacomo era entrato nella Croce Rossa nel 1897 ed era stato delegato per l'Italia a tutti i più importanti congressi internazionali dell'associazione che egli doveva più tardi presiedere, succedendo al conte Taverna.

L'opera del conte della Somaglia è nello sviluppo della Croce Rossa Italiana: è stata opera di fede, di intelligenza, di tenacia che ha superato ardui ostacoli, e ha vinto una gloriosa battaglia.

L'uomo che si è spento ieri, ancor giovane, aveva dovuto preparare alla nostra Croce Rossa la via del più faticoso dovere. La Libia, il terremoto della Marsica, la nostra recente guerra: sono tre tappe gloriose per noi nella via dell'assistenza: e alla Croce Rossa spetta gran merito in questa lotta per il trionfo d'un sentimento umanissimo sulla realtà inesorabile imposta dalla guerra. Il conte della Somaglia a questa opera ha dato ogni sua fede, ogni sua attività. Ed è caduto – si può dire – sulla breccia.

In questi ultimi tempi non concedeva riposo alla sua vita: ispezionava le unità mobilitate della Croce Rossa nella zona di guerra, e gli ospedali territoriali, sopportava con resistenza mirabile, la gravezza dei lunghi viaggi disagevoli, e ovunque portava quella sua autorevole parola di conforto e di consiglio, quel suo valevole esempio, quel senso veramente nobile della sua grande bontà.

Nei primi di giugno era partito per la zona di guerra lievemente infermo, per una delle sue solite ispezioni.

A Bologna, preso dalla febbre, fece telegrafare a un suo antico e devoto amico, il maggiore medico Bisso che accorse subito e consigliò l'illustre infermo a ritornare subito a Roma.

Il medico di famiglia, prof. Galli, maggiore della Sanità Militare, il colonn. medico della Croce Rossa, prof. Baduel, e il prof. Marchiafava, che di frequente visitava in consulto l'infermo, hanno seguito le fasi della malattia con le più vigili cure. Dopo qualche giorno dal suo ritorno in Roma apparvero manifesti i segni di una grave tifoidea, nella quale ricorrevano anche episodi renali, che però parevano complementari e conseguenziari della malattia principale, episodi che di tratto in tratto diventavano più lievi.

Negli ultimi tre giorni di vita del conte Della Somaglia la temperatura segnava dai 30 ai 36,5. Ma contemporaneamente si manifestavano dei fenomeni gravissimi di uremia, con dei caratteri di vera e propria intossicazione invadente l'organismo. Le forze declinavano rapidamente. Il malato aveva degli intervalli di assenza. La nutrizione diventava impossibile. Nella giornata di mercoledì i medici, riuniti a consulto, hanno dovuto constatare che la nefrite volgeva verso le forme più catastrofiche.

Ieri mattina, giovedì, dopo una notte agitatissima, il conte della Somaglia entrò in coma: alle ore 10 egli riceveva i conforti religiosi. Alle undici aveva perduto la conoscenza e il dolorosissimo rantolo della agonia faceva prevedere imminente la fine, la quale è sopraggiunta alle 15,10 senza che l'illustre infermo avesse potuto riprendere conoscenza.

Gli era accanto la contessa Virginia Della Somaglia, sua consorte, la quale lo aveva durante tutto il corso della infermità assistito con tenerissime cure. La madre, contessa Guendalina Della Somaglia, nata principessa Doria, vedova di Gian Luca conte della Somaglia, si trova a Fiuggi per la cura di quelle acque ed è essa stessa malata di una grave paralisi che le toglie da molti anni l'uso della parola. Per la nobile gentildonna la notizia della immatura morte del figlio sarà certamente un ferissimo colpo.

Il conte Della Somaglia era stato nominato senatore del Regno il 23 febbraio 1917.

Era alto della persona e nulla faceva prevedere una così rapida fine. Lascia tre figliuole giovanette, la minore delle quali ha 7 anni e la maggiore 16.

La scomparsa dell'illustre presidente della Croce Rossa Italiana colmerà certamente di grande tristezza l'animo di coloro i quali conobbero l'opera, i sentimenti, la vita di questo severo spirito di gentiluomo. Egli aveva un vero e proprio genio di bontà. Aveva una così squisita educazione dell'animo che, in confronto, quella delle cortesi maniere appare volgare cosa. Coloro che gli erano vicini non ricordano di aver mai sentito dalla sua bocca sortire una parola che potesse riuscire dolorosa per alcuna altra persona. E intorno a sè egli esercitava questa seduzione della illuminata, che gli rendeva facili anche le cose nelle quali per altri sarebbero sorte gravi difficoltà. Aveva una intelligenza sorretta da un raro equilibrio. I suoi collaboratori sanno come egli con grande calma riuscisse a trovare anche a traverso le più difficili contingenze quella media soluzione piena di dirittura e di buon senso che è talvolta molto più preziosa dello stesso ardimento dell'intelligenza.

Il conte Della Somaglia reggeva la Presidenza della Croce Rossa in periodo di pace, quando, sopravvenuta la guerra, tutti gli ordinamenti della Associazione furono approntati alle nuove necessità militari. E attraverso difficoltà non lievi, delle quali il pubblico non ha potuto rendersi conto, poichè il conte della Somaglia aveva il dovere di tacere anche se ciò avesse potuto procurare non giusti rilievi, l'Associazione sotto la sua guida calma e sicura riuscì a compiere in Zona di Guerra i fini che le sono preposti dai suoi umanitari Statuti, fornendo una assistenza, che tutte le autorità militari e i combattenti trovavano perfetta sempre, ai feriti e ai malati di guerra.

Durante la sua malattia l'Associazione è stata retta dal vice-presidente on. Giovanni Ciraolo, il quale era legato al conte Della Somaglia da una cordiale amicizia personale e che del Presidente era uno dei consiglieri più affezionati. Da qualche tempo, essendo il sen. Frascara molto impegnato nell'ardua organizzazione della assistenza ai prigionieri di guerra, il conte Della Somaglia aveva pregato l'on. Ciraolo di aggiungere alle altre sue prestazioni verso l'Associazione anche quella di tenere la firma nelle brevi assenze del Presidente stesso. Così era accaduto che l'on. Ciraolo si era trovato in funzioni di presidente anche durante l'ultimo viaggio a Bologna del conte Della Somaglia. Tornato questi gravemente infermo l'on. Ciraolo aveva pregato gli altri tre vice-presidenti, sen. Frascara e Marchiafava e il comm. Stringer di sostituirlo, poichè egli sortiva appena da una gravissima malattia. Ma tanto il presidente Della Somaglia quanto i tre vice-presidenti hanno insistito nel desiderare l'on. Ciraolo a vice-presidente Delegato, e in data 28 giugno u. s., il Presidente emanava l'ordinanza con la quale venivano conferiti i poteri all'on. Ciraolo.

Il nuovo Presidente dovrà essere nominato per Decreto Reale.

Dinanzi alla bella figura che scompare, l'Italia nuova curva le sue bandiere; poichè non solamente quelle bianche crociate furono la fede della sua vita ma egli nell'umanità vide la Patria e nel suo gran cuore accolse i due amori e le due idealità col fervore d'un apostolo. L'Italia dei combattenti, l'Italia sanguinosa e purificata dal sacrificio, l'Italia degli uomini che hanno sentito il dovere, oggi si curva dinanzi la salma dell'uomo buono e grande che della più possente e sacra corporazione di bene, fu animatore esemplare.

Le imposte dirette in Italia

UN ARTICOLO DEL MINISTRO DELLE FINANZE

L'ultimo numero della *Nuova Antologia* contiene un ampio articolo del Ministro delle finanze on. Meda intorno alla parte fatta alle imposte dirette nella nostra finanza di guerra.

L'autore movendo dalla constatazione che le imposte dirette sono ascese dal gettito di 590 milioni che davano nell'esercizio 1914-15 ai 1455 milioni dell'esercizio 1917-18, promettendo, malgrado la sospensione che si verifica nelle provincie invase e in quelle finitime, un ulteriore aumento di forse 50 milioni nell'esercizio 1918-19, si propone di vedere per quali vie si sia potuto giungere ad un simile risultato, e cioè di rendere conto di quel che è oggi fra noi il regime di questi tributi. Nel turbinoso succedersi di provvedimenti fiscali – egli dice – è difficile che chi non è a contatto quotidiano con l'Amministrazione dello Stato percepisca la linea direttrice, e rilevi le successive evoluzioni legislative; forse anzi pochi sanno con esattezza quale è il sistema vigente; e invece potrà giovare un coordinamento di tutta l'ampia e svariata materia in un progetto ragionato dell'attività fiscale esplicatasi in questo campo dalla dichiarazione di guerra ad oggi.

Perciò dopo avere illustrato il profitto che il legislatore di guerra ha tratto dalle tre imposte ordinarie, terreni, fabbricati e ricchezza mobile, passa ad esaminare le imposte dirette straordinarie, alle quali si deve per la massima parte l'incremento, e che presumibilmente anche per qualche anno dopo la pace faranno parte del nostro sistema tributario, nell'attesa che o se ne esaurisca l'efficienza, o se ne prepari la trasformazione e l'assorbimento. Esse sono di assai diversa portata: si va dalla imposta e sovrimposta sui profitti di guerra, la quale è arrivata a dare all'esercizio in corso quasi un mezzo miliardo, alle piccole imposte, più che altro correttive, sui terreni bonificati, sulle riserve di caccia, sui canoni enfiteutici, capaci di qualche milione appena, passando attraverso i centesimi di guerra (cospicuo provento per una metà tuttavia non effettivo, e per l'altra avente carattere di addizionale alle imposte ordinarie), le imposte sui lucri degli amministratori e dei dirigenti di società commerciali, integratrici della ricchezza mobile, il contributo personale straordinario e l'imposta sui militari non combattenti, manifestazioni differenti di un unico proposito prevalentemente politico. L'autore ne traccia le origini e le successive evoluzioni trattenendosi a discutere le varie questioni giuridiche di massima che esse hanno suscitato. E infine così conclude: «Io non so se altre necessità obbligheranno ad altri sforzi; ho però l'impressione che molto difficilmente si riuscirebbe ad attingere da questa fonte più di quello che essa è stata forzata a gittare data la sua struttura attuale: che la fonte sia capace di un maggior rendimento è mia convinzione e non di oggi soltanto, ma oggi rafforzata attraverso una assidua osservazione; però questo maggior rendimento non è a sperarsi senza una radicale riforma di tutto il congegno propulsore e conduttore; certo è che i redditi ordinari della ricchezza e del lavoro nazionale sono tali da sopportare un carico, purchè più equamente ripartito, il quale, se non arriverà a riempire il vuoto che lasceranno, cessando, le imposte straordinarie non suscettibili di rientrare in un sistema di imposizione normale, potrà colmarlo in misura abbastanza apprezzabile: ma occorrerà accertare meglio e più coraggiosamente, sgombrare il terreno da alcuni pregiudizi di classe che ancora l'ingombrano, applicare criteri più moderni nella distribuzione del peso tributario.»

Camera dei Deputati

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

All'interrogazione dell'on. Toscano ai Min. dell'Interno e della P. I. per l'istituzione di un Comitato di lettura con mandato di scegliere le produzioni teatrali atte ad alimentare la fiamma del patriottismo affidandole per la rappresentazione a compagnie drammatiche che si impegnino per un giro di propaganda, l'on. Roth, Sottosegretario di Stato per la I. P. ha risposto: «Lodevole sotto ogni riguardo è la proposta. Ma per quanto io ed il Ministro dell'Interno abbiamo cercato di dare una risposta esauriente, dopo lungo studio, sono risultate non poche difficoltà per l'attuazione pratica della nobilissima idea. Tuttavia posso assicurare l'on. Interrogante che si sta esaminando la possibilità di una propaganda patriottica per mezzo delle migliori produzioni drammatiche».

L'America per il vettovagliamento dell'Italia

(S) **Washington**, 13. — Il Governo degli Stati Uniti ed il popolo americano continuano a dar prova della loro buona volontà di cooperare sempre più al vettovagliamento dell'Italia.

Il Ministero degli alimenti ha recentemente pubblicato un caldo appello al popolo americano, esortandolo a fare i maggiori possibili sforzi per cooperare al rifornimento dell'Italia, specialmente di grano.

Commissariato dei combustibili

PROROGA DI ESONERI

Il Commissario Generale per i Combustibili nazionali, valendosi della facoltà concessagli dal D. L. 24 febb. u.s. n. 284, ha prorogato fino al 30 settembre prossimo tutte le esonerazioni provvisorie e temporanee già concesse per la produzione dei combustibili nazionali.

Tale disposizione, opportunissima per la continuità del lavoro in materia che tanto interessa l'economia nazionale, è stata comunicata a tutti i Comandi militari, ai RR. Carabinieri, ai distretti e alle Ditte assuntrici di lavorazioni boschive e minerarie affinchè nessun militare esonerato abbandoni il lavoro in attesa che sia rinnovata la concessione.

Direzione gen. della Marina mercantile

Con la data del 16 corr. il capitano di vascello cotone. Eugenio Genia è stato incaricato di reggere la direzione generale della marina mercantile e l'ispettorato dei servizi marittimi.

Ministero Esteri

I ringraziamenti della Francia

L'Ambasciatore di Francia a Roma ha ricevuto dal suo Governo, in occasione delle manifestazioni che hanno avuto luogo in Italia il 14 luglio, il seguente telegramma:

«Il Governo della Repubblica è stato profondamente commosso dell'unanimità con la quale la nazione italiana ha voluto associarsi alla celebrazione della nostra festa nazionale, partecipando ufficialmente tanto a Milano quanto a Roma alle commoventi manifestazioni da voi riferitemi. Il Governo del Re ha dato alla Francia un attestato di amicizia che essa non dimenticherà e di cui vi prego di ringraziarlo vivissimamente in nome del Presidente del Consiglio e mio».

Ministero Guerra

Per gli ufficiali di Commissariato

In seguito alla necessità di colmare le deficienze che si sono sempre più accentuate nel personale degli ufficiali del corpo amministrativo il gen. Zupelli in una circolare a tutti i Comandi di Corpo d'Armata comunica che si è esteso il limite di età per i militari inabili. I medesimi, se sono in possesso dei titoli di studio richiesti e appartengono a classi dal 1874 al 1892 inclusivo, possono fare domanda per la nomina a ufficiale nei corpi amministrativi.

Con tale disposizione è presumibile che le deficienze lamentate saranno colmate e che potrà altresì provvedersi — come è negli intendimenti del Ministero — al trasferimento di autorità in zona combattente di quegli ufficiali dei corpi in parola, che, per appartenere a classe giovane, possono ivi rendere più utile servizio».

Ministero Marina

LA MUSICA DEI REALI EQUIPAGGI IN FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 13. — La musica italiana dei RR. Equipaggi che deve partecipare alla festa nazionale belga che sarà celebrata domenica nel parco del castello di Versailles, è giunta stamane alle 9 alla Gare de Lyon ricevuta da una delegazione del «Foyer du soldat belge» che le ha dato il benvenuto.

Ministero dei Trasporti

Per il servizio ferroviario dei Castelli

Il Ministro dei trasporti on. Villa ha ricevuto ieri i Sindaci di Marino, Castel Gandolfo e Albano, i quali chiesero che la coppia di treni sulla linea Roma-Albano sia accelerata e la concessione di un altra coppia mista nelle ore meridiane, dimostrando la necessità urgente di migliorare le comunicazioni con i Castelli.

Il Ministro promise tutto il suo interessamento.

Ministero Industria Comm. e Lavoro

S. E. Ciuffelli, Ministro per l'Industria Commercio e Lavoro, ha ricevuto, la Commissione nominata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana, la quale gli ha presentato l'ordine del giorno votato dall'Associazione stessa in merito al funzionamento degli Istituti di Credito.

La Commissione ha avuto modo così di esporre al Ministro competente le ragioni che suffragano le eventuali modificazioni che l'Associazione riterrebbe opportuno venissero introdotte nel Codice di Commercio.

INFORMAZIONI ESTERE

PROTESTA DI UN DEPUTATO SLOVACCO AL PARLAMENTO UNGHERESE

Sotto il titolo «Juriga nel nido dei corvi» l'Indipendenza ceco slovacca del 1° luglio comunica: «Il deputato slovacco Ferdis Juriga ha parlato alla Camera ungherese contro la Germania e contro l'alleanza con la stessa. Poi criticò l'oppressione che devono subire gli slovacchi da parte del Governo ungherese. Specialmente attaccò il governo per la limitazione della libertà delle scuole e per la soppressione dei bisogni intellettuali degli slovacchi in generale. Difese i diritti culturali slovacchi in Ungheria dicendo che gli slovacchi sono nell'Ungheria da più lungo tempo dei magiari. Quando pronunciò le parole: «La civiltà slovacca è molto più antica della magiara» successe un pandemonio fra i deputati magiari. A questi urli, il Juriga ha risposto: «Noi non ci lasciamo terrorizzare da nessuno. Gli slovacchi rispettano i diritti degli altri, ma vogliono che vengano rispettati i loro».

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 18 Luglio 1918

Consolidato 5 % contanti L. 84.60

Rendita It. 3 ½ % 81.30 – Banca d'Italia 1417 – Banca Comm. It. 1162 – Credito Italiano 768 – Banca Sconto 620 – Banco Roma 114 – Meridionali 508 – Rubattino 1012 – Tramways Omnibus 184 – Beni Stabili 305 – Immobiliare 345 – Imprese Fondiarie 108.50 – Fondi Rustici 393 - Ilva 371 - Ansaldo 207 - Montecatini 215 – Metallurgica 178 – Carburo 933 – Colla Concimi 251 – Gas 795 – Fiat 608 – Molino Pantanella 172. Marconi 123.

Mercato fermo. In ulteriori aumenti. Montecatini a 215.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 18. (ore 15.50) Rendita 82.20.

Banca d'Italia 1430 – Commerciale 1175 – Credito Ital. 770 – Banca It. di Sconto 622 – Banco Roma 115 – Meridionali 507 – Mediterranea 251.50 – Nav. Gen. It. 1012 – Lloyd Sabaudo 475 – Eridania 658 – Raffineria 432.50 – Ind. Indigena 353 – Acciaierie Terni 2275 – Ansaldo 207.50 – Ilva 392 – Elba 274 – Savona 272.50 – Ferriere 772 – Piombino 273.50.

BORSA DI LONDRA

	18	17
Nuovo prestito francese 4 %	65 7/8	65 7/8
Prestito francese 5 %	78 1/2	78 3/4
Nuovi Consolidati	56 —	56 —
Egiziano unificato	— —	92 1/2
Rendita italiana 4 %	51 1/2	— —
Rendita Giapponese 4 %	71 —	70 5/8
Venezuela	66 1/4	— —
Marconi	3 19/32	3 3/4
Argento in verghe	48 13/16	48 13/16
Rame contanti	122 —	122 —

Cheque su Italia 43.10 a 43.12.

LUIGI PLATTI: gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

L'Italia economica di domani

Materiali ed Imprese di costruzioni

Il numero delle Società per azioni da 144, nel 1913, è diminuito a 135, nel 1917; il valore dei capitali versati da L. 135.790.000 a L. 133.776.000 con una differenza in meno quindi di L. 2.014.000, come si rileva dai seguenti prospetti:

Al 31 dicembre.	1913 Num. Società	1913 Cap. vers. Migl. lire	1917 Num. Società	1917 Cap. vers. Migl. lire
Piemonte	15	40.537	16	36.612
Liguria	13	14.291	16	19.781
Lombardia	36	35.753	29	34.585
Veneto	11	8.640	6	5.483
Emilia	16	11.320	17	12.686
Toscana	9	3.940	11	4.480
Marche	1	80	3	284
Umbria	3	111	—	—
Lazio	17	14.216	12	11.333
Abr. e Molise	5	1.024	4	1.110
Campania	3	1.900	5	2.935
Puglie	7	2.310	6	2.713
Calabria	1	163	1	178
Sicilia	5	1.505	6	1.617
Totali	144	135.790	135	133.776

DIFFERENZE

Verificatesi al 31 dicembre 1917, rispetto al 31 dicembre 1913

	Numero Società	Capitali versati Migliaia lire
Piemonte	+ 1	— 3.925
Liguria	+ 3	+ 5.490
Lombardia	— 7	— 1.168
Veneto	— 5	— 3.157
Emilia	+ 1	+ 1.366
Toscana	+ 2	+ 540
Marche	+ 2	+ 204
Umbria	— 3	— 111
Lazio	— 5	— 2.883
Abruzzi e Molise	— 1	+ 86
Campania	+ 2	+ 1.035
Puglie	— 1	+ 403
Calabria	—	+ 15
Sicilia	+ 1	+ 112
Totali	— 9	— 2.014

I maggiori capitali impiegati si trovano nel Piemonte (L. 36.612.000); vien subito dopo la Lombardia (L. 34.585.000).

Le riserve, in rapporto ai capitali, possono calcolarsi a circa il 16 %.

La media dei dividendi distribuiti dal 2,30 %, nel 1913, è ascesa ad oltre il 4,15 %, nel 1917.

Troviamo qui che, pure essendo diminuiti di oltre 2 milioni i capitali versati, l'interesse corrisposto agli azionisti è aumentato. Ciò dà affidamento nell'avvenire di queste industrie da noi prese in rapido esame.

Relativamente ai materiali da costruzione, crediamo intanto opportuno dare uno sguardo ad alcune cifre del nostro commercio con l'estero. Esse son certo significanti.

Consideriamo dunque l'anno precedente la conflagrazione mondiale, ed il 1917:

	Importazione (Al 31 dicembre) 1913 Lire	Importazione 1917 Lire	Esportazione 1913 Lire	Esportazione 1917 Lire
Legno comune:				
rozzo o semplicemente sgrossato	13.833.281	2.600.968	330.106	11.400
squadrato o segato per il lungo	115.832.800	40.968.838	2.864.710	859.636
Legno da ebanisti:				
non segato	1.111.360	334.784	875	—
segato per il lungo	348.710	1.730.048	1.705.120	715.360
Tubi di ferro o di acciaio:				
con pareti della grossezza di 4 mm. o più	[illegible]	1.357.960	128.936	14.444
con pareti di gross. meno di 4 mm. e più di mm. 1 ½	2.510.080	7.580.110	102.601	675.730
con pareti della grossezza di mm. 1 ½ o meno	147.510	197.800	480	3.510
Tele metalliche:				
di ferro o di acciaio	70.932	28.800	304.268	30.000
di ottone o di rame	396.000	977.500	6.800	1.700
Piombo e sue leghe con l'antimonio:				
battuto in fogli	41.287	5.336	16.980	61.200
in tubi	13.508	476	39.982	1.190
Marmo greggio	35.680	2.588	15.544.290	2.508.142
Alabastro greggio	2.064	—	195.364	30.060
Marmo e alabastro di qualsiasi qualità:				
in tavole della grossezza di 16 cm. o più	1.731	9	198.343	132.984
in statue	110.610	2.880	804.683	306.469
Pietre per costruzioni:				
greggie	666.480	55.040	1.102.300	[illegible]
in statue	2.680	175	330	2.600
segate, scolpite o pulite	347.800	152.740	828.460	97.516
Calce:				
cotta o viva	181.022	56.290	148.198	10.800
idraulica	70.960	136.240	160.478	17.712
Cementi:				
a presa rapida	423.720	99.076	364.896	35.698
altri	312.550	4.180.088	1.804.800	896.386
Caolino	1.289.600	2.148.300	3.586	—
Gessi	105.576	34.160	53.836	7.300
Bitumi solidi	408.519	852.480	208.449	10.[illegible]
Laterizi:				
ambrogette greggie	—	—	1.828	—
mattoni ordinari	1.953	9.880	673.464	73.070
mattoni refrattari comuni di peso inferiore a 5 kg	2.612.423	3.730.784	55.400	16.464
» » » dal peso di 5 kg. o più	428.700	896.856	2.700	680
» » altri	102.960	164.700	18.600	18.780
mattoni forati	475	204	433.975	31.248
mattoni verniciati o smaltati	234	300	4.328	560
tegoli comuni	380	—	102.372	2.807
embrici alla foggia marsigliese o parigina	15.345	394.886	380.272	67.[illegible]
Terre cotte, d'uso comune:				
ambrogette	118.498	2.696	571.810	398.[illegible]
stufe e parti di stufe	1.998	—	?	1
Maioliche:				
ambrogette anche dipinte a più colori	54.009	4.617	19.400	89.040
bianche o colorate a fondo unito	131.670	37.836	39.534	176.068
variamente colorate o altrimenti decorate	19.545	14.447	33.064	189.096
Lastre di vetro o di cristallo:				
non pulite com. da finestra che mis. meno di 120 cm.	222.872	16.440	19.375	1.186.130
» » » da 120 a 200 cm.	179.518	39.586	10.342	1.233.730
» » » più di 200 cm.	894.312	7.860	2.754	119.880
gettate, greggie, con rete met. incorp., per tettoie	[illegible]	—		
non pulite, altre	[illegible]	480	6.009	1.061.640
pulite o non stagnate, che mis. non più di 160 cm.	1.284.570	68.000	23.240	11.800
pulite o non stagnate, che misurano più di 160 cm.	[illegible]	11.[illegible]	40.500	36.000

I seguenti valori meritano una menzione a parte:

Esportazione

Marmo e alabastro di qualsiasi qualità

	1913 lire	1917 lire
in ambrogette e marmette	881.120	216.733
in tavole di grossezza inferiore a 16 cm.	12.172.428	3.311.850
lavorati in altro modo	7.908.533	3.000.864

Ecco per quali Paesi rileviamo i maggiori importi, a seconda di alcune merci:

ANNO 1913

Importazione

Legno: Austria-Ungheria;
Tubi di ferro e di acciaio – Germania;
Pietre da costruzioni, greggie: Austria-Ungheria;
Caolino: Gran Bretagna;
Mattoni refrattari comuni, di peso inferiore a 5 Kg.: Gran Bretagna;
Lastre di vetro e di cristallo, pulite e non stagnate: Belgio.

Esportazione

Legno com., squadrato e segato per lungo (*Libia*);
Legno da ebanisti, segato per il lungo: Germania;
Pietre per costruzioni, greggie: Svizzera;
Id. id. id. segate: Germania;
Bitumi solidi: Id.
Mattoni ordinari: Austria-Ungheria;
Marmo e alabastro di qualsiasi qualità:
in ambrogette e marmette: India brit. e Ceylan;
in tavole di grossezza inferiore a 16 c.m.: Gran Bretagna; dopo: Argentina e Brasile;
lavorati in altro modo: Gran Bretagna.

ANNO 1917

Importazione

Legno: Svizzera;
Legno da ebanisti, non segato: Cuba e Gran Bretagna;
Tubi di ferro e di acciaio: Stati Uniti;
Caolino: Gran Bretagna;
Mattoni refrattari comuni, di peso inferiore a 5 Kg.: Gran Bretagna.

Esportazione

Legno comune, squadrato o segato per il lungo: Albania;
Legno da ebanisti, segato per il lungo: Stati Uniti;
Pietre per costruzioni, greggie: Id. id.;
Id. Id. id. segate: Svizzera;
Lastre di vetro o di cristallo, non pulite: Francia;
Marmo e alabastro di qualsiasi qualità:
in ambrogette e marmette: India brit. e Ceylan;
in tavole di grossezza inferiore a 16 cm.: Argentina;
lavorati in altro modo: Gran Bretagna.

Quali saranno, concludendo, le condizioni di questa industria, dopo la guerra? Per un certo periodo, il costo dei materiali difficilmente diminuirà, a causa sovratutto della limitazione dei trasporti, dei carboni; nonchè dell'alto prezzo della mano d'opera, ecc. Non solo; occorre tener presente che i magazzini saranno, o quasi, sprovvisti; quindi si sentirà l'urgenza di nuovi depositi.

Man mano, con l'assestamento dell'economia di pace, si potranno, anche in tale ramo di attività produttiva, effettuare miglioramenti che deriveranno da un insieme di circostanze favorevoli.

Se la via non è forse facile, è superfluo raccomandare di persistervi, pur rassegnandosi a veder rimunerato da prima in lieve misura il capitale impiegato. Il tempo – se si agirà con dirittura di vedute – apporterà in seguito l'equo compenso.

Gino Prinzivalli.

Ascensori Falconi

a differenti forze e a proporzionale consumo d'acqua - Brevetti in Italia e all'Estero

G. FALCONI NOVARA - STABILIMENTO FAUBER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT

Via Volturno N. 58